

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 07.05.2009

Alle ore 16,40 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.98 DEL 07.05.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C. PER CONOSCERE FINANZIAMENTI, PROGRAMMI, CONTRIBUTI MINISTERIALI E PRIVATI PER LE VARIE ATTIVITA' DEL PERGOLESI

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La mia interrogazione è stata presentata nel febbraio del 2009. Dopo l'interrogazione sono avvenuti diversi fatti che ovviamente dovrebbero essere presi in considerazione, a mio parere. L'atto di indirizzo con cui la fondazione potrà accedere ad un mutuo di 1,8 milioni di euro per i lavori del teatro Pergolesi, con la garanzia del Comune. È stato poi accertato, da un documento ufficiale sottoscritto dal dr Di Bella, che la fondazione Pergolesi non ha il fondo di garanzia. Tale fatto contrasta con l'art. 16 del codice civile. È stato nel frattempo presentato un programma, ed il sindaco nella seduta precedente mi ha detto che era opportuno consultarlo, che io ho consultato e con, diciamo così, una certa sorpresa ho visto che c'era un preventivo di spesa per tre anni di 7 milioni di euro e c'era un preventivo di entrata di 3 milioni di euro. Da un documento ufficiale presentato con il bilancio consultivo del 2008 si parla in un foglietto di conti consolidati nelle società controllate, esercizio finanziario 2008. In questo foglietto è scritto che la fondazione Pergolesi ha cinque dipendenti con una spesa del personale di € 520.000. Si è poi parlato nello stesso foglietto di un bilancio della fondazione Pergolesi Spontini che si è chiuso con un attivo di € 2.000. Poi, dolce sin fundo, io ho sollevato il problema del concerto di inaugurazione che è un concerto privatistico, perché è su invito. Veramente nel manifesto poi è scritto che alle ore 20.00 della sera i cittadini si possono presentare perché probabilmente potranno anche entrare. Ecco, la mia interrogazione si sarebbe certamente arricchita di questi fatti, però, siccome questi fatti sono avvenuti dopo, io attendo almeno una risposta alle domande che ho fatto nell'interrogazione. Se poi il sindaco vuole ampliare la materia della risposta io ne sarei molto lieto altrimenti dovremmo ritornarci sopra, probabilmente, in un prossimo Consiglio Comunale, secondo quello che è stato deliberato nel precedente, che dovranno essere illustrati i bilanci di tutte le società partecipate, venisse presentato pure il bilancio dettagliato della fondazione Pergolesi Spontini noi potremmo evitarci altri interventi di parte.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto sulle ultime considerazioni che faceva il Consigliere Pentericci dico che certamente così come è stato credo deciso nell'altra riunione di Consiglio Comunale, la commissione potrà richiedere a tutti gli amministratori delle nostre società controllate, ivi compresa la fondazione Pergolesi Spontini di relazionare sui bilanci, ci sarà questa opportunità. Per il resto io credo in parte, il resto delle sue considerazioni circa i lavori, circa il rinnovo del contratto di servizio, etc., credo di aver in qualche modo risposto nelle precedenti o fatto le mie considerazioni nelle precedenti occasioni che ci sono state, comunque non toglierei mai al Consigliere Pentericci il gusto e la soddisfazione di riproporre nuovamente una discussione su questo argomento, per cui mi limiterò a rispondere in questa fase alle domande poste nell'interrogazione. Il primo punto riguardo ai finanziamenti messi in bilancio dal Comune per le celebrazioni pergolesiane. Questo, ovviamente, considerando che le celebrazioni sono previste per il 2010, riguarderanno il prossimo bilancio preventivo. Ovviamente anche noi credo che riusciremo e faremo la nostra parte considerando delle risorse, o prevedendo anche delle risorse aggiuntive rispetto a quello che è il fondo di dotazione che noi diamo alla fondazione, su cui ritornerò poi dopo perché c'è un'altra domanda. Evidentemente, metteremo anche sicuramente delle risorse aggiuntive sia per quanto riguarda l'attività propria della fondazione ma anche per quelle che sono, come dicevo nello scorso Consiglio Comunale, quelle iniziative proposte, attività che diventano di contorno e supporto a quelle che sono le iniziative, le attività che promuoverà la Fondazione Pergolesi Spontini. Per quanto riguarda i programmi artistico finanziari credo che i programmi che sono ad oggi esistenti sono quelli che sono stati distribuiti poi successivamente a questa interrogazione, nel quale vengono illustrate sia le iniziative che le consistenze finanziarie. Il contributo che riceve il ministero per l'anno 2007 e 2008 è di € 600.000 per il 2007, di € 605.000 per il 2008, questo è riferito ovviamente ai proventi dal FUS. Il costo della stagione lirica, c'è un riferimento temporale, prendiamo il costo relativo alla stagione lirica del 2008 che è stato complessivamente di € 1.512.000 iva inclusa. Il contributo versato dal Comune per le attività generali della fondazione, così

come previsto nel contratto di servizio, è pari a 1.142.000 suddiviso in € 842.000 quale quota di contributo, quale contributo versato dal Comune e € 300.000 quale corrispettivo per la gestione del servizio pubblico teatrale. I contributi dei privati per il 2007 ammonta a € 379.202 e per il 2008 a € 385.359,55.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Giustamente il sindaco ha detto che fa piacere gli interventi, quindi sono certo di dover fare altri interventi se non altro per la chiarezza della gestione, anche per il miglioramento, quando si può, del servizio. Però la situazione resta quella che è, perché le celebrazioni sono cominciate nel 2009, con il concerto inaugurale che viene fatto su invito, i lavori di struttura dovrebbero essere fatti nel 2009 perché se, come risulta dal programma, le celebrazioni incominciano nel 2009, mica si potranno fare lavori di struttura durante le celebrazioni e durante le manifestazioni. Mi pare, quindi, che siamo molto in ritardo e che si fanno dei voli pindarici perché non è pensabile, non è realistico che si faccia dei preventivi di spesa doppio dei preventivi di previsione di entrata, non è neppure una cosa seria. Ora io direi, siccome i tempi sono quelli che sono, e non so quanto ci sia la possibilità che i privati aumentino i loro contributi, c'è la necessità a mio parere di rivedere bene questi programmi perché siano più realistici, perché programmi realistici di qualità si possono certamente fare. Volevo aggiungere, non so se dei 7 milioni di previsione di spesa c'è anche il restauro del monumento a Pergolesi, perché se lei ci fa caso alla mano destra di Pergolesi mancano due dita, sono state mozzate le dita. Allora io credo che per le celebrazioni dovrebbe esser fatto un restauro delle dita di Pergolesi. Penso che sia necessario.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.99 DEL 07.05.2009

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. IN MERITO AL PROTRARSI DELLE PROBLEMATICHE DEL CENTRO SOCIALE TNT DI VIA POLITI

Entrano: Melappioni e Fancello
Escono: Agnetti e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Io addebito tutto al sindaco ma chiaramente non di aver mozzato le due dita della statua Pergolesi, questo sicuramente no. Detto questo, l'interrogazione ha uno scopo ovviamente ed anche critico per quello che non è stato fatto e che probabilmente ha dato il via ad una serie di accadimenti nella nostra città. *Chiedo all'Amministrazione quali iniziative e/o provvedimenti intende adottare l'Amministrazione Comunale anche a seguito dell'esposto degli abitanti di Via Politi per i danni materiali, il disturbo della quiete pubblica e la asserita violazione delle normative in materia di sicurezza, agibilità ed inquinamento acustico, nei confronti del Centro Sociale TNT, relativamente allo stabile di Via Politi, a Jesi, che ospita appunto il centro sociale TNT, anche per evitare od ovviare alle problematiche manifestatesi, e già reiteratamente segnalate, senza peraltro avere, alla data odierna, interventi risolutivi; se l'Amministrazione Comunale ha intenzione di stigmatizzare e/o di censurare, segnalandolo altresì a chi di competenza se ne dovessero ricorrere gli estremi, il comportamento del Sindaco per aver omesso di dare un concreto seguito, alla data odierna, alla mozione approvata con delibera del C.C. n. 102 del 30 maggio 2008, che imponeva al Sindaco stesso di fare quanto necessario, entro un mese dalla data di approvazione della suddetta, anche emanando i necessari provvedimenti amministrativi (e le relative sanzioni) per vietare, in maniera definitiva, il protrarsi di iniziative musicali nello stabile di Via Politi oltre le ore 24:00 – null'altro si chiedeva mi pare - per garantire il rispetto dell'ordine pubblico e della quiete, anche attraverso maggiori controlli nelle aree limitrofe lo stabile nelle serate interessate dalle suddette iniziative – ciò che, evidentemente, sembra invece non essere alla data odierna ancora accaduto.* Io credo che probabilmente se il sindaco avesse dato seguito a questa delibera emanando quell'ordinanza che in base all'ordinanza lei doveva emettere, probabilmente oggi avremo avuto nella nostra città alcuni problemi in meno di cattiva vivibilità. Non ovviamente per le persone, mi riferisco ai fatti che sono successi e che lei conosce dell'aprile scorso.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto credo che rispetto a questa questione, tenuto conto che da quando è stata votata la mozione in Consiglio Comunale, quindi dal 30 maggio 2008 ad oggi in effetti credo sia stata fatta una sola iniziativa da parte del TNT, quindi ritengo che non ci sia stata nessuna conseguenza o non ci sia nessun legame tra l'aver o non aver fatto questa ordinanza, che sostanzialmente impediva, avrebbe impedito la realizzazione di iniziative, iniziative tra l'altro di carattere musicale, concertistiche, etc., che si sarebbero protratte dopo le 24.00, tenuto conto del fatto che non si sono realizzate a prescindere dal fatto che l'ordinanza sia stata emessa o meno, credo che non ha comportato nessun tipo di conseguenza rispetto ai problemi cui faceva riferimento il Consigliere Massaccesi. Per quanto mi riguarda, aldilà del merito, trovo un po' singolare che chieda all'Amministrazione cioè a me, di censurare me rispetto a questo fatto, però ognuno è libero di chiedere e di richiedere quello che vuole. Comunque io ho spiegato sia allora che successivamente, e torno a farlo oggi, ed ho anche chiesto nell'occasione in quel 30 maggio 2008, al Consiglio Comunale, prima di votare quella mozione che pur considerandone e tenendone in dovuto conto il contenuto, l'obiettivo, le finalità di quella mozione, ho chiesto al Consiglio Comunale di soprassedere sul votare quella mozione che sarebbe risultata inutile o non attuabile, sarebbe come chiedere al sindaco oggi di fare un'ordinanza per chiudere un negozio chiuso, nel momento in cui quelle attività nel centro non si sarebbero per prassi svolte nell'arco dei mesi estivi, successivamente, per intervenute situazioni legate a procedimenti di natura giudiziaria, amministrativa e tecnica, non si sono e si sono fermati e bloccati su sollecitazione dell'Amministrazione, trovando l'adesione da parte dello stesso centro sociale, non si realizzeranno fino a che non si trovi soluzioni diverse, ritenevo appunto che quell'ordinanza non avrebbe prodotto nessun effetto particolare ed anzi avrebbe potuto creare una situazione di difficoltà in quello che era un percorso, un processo di confronto che si stava realizzando con lo stesso centro sociale per trovare le adeguate soluzioni ad un problema reale che è riconosciuto, cioè di compatibilità tra quelle che sono le attività o alcune attività che il centro sociale svolge ed il contesto urbano nel quale si trova inserito. Percorso

che stava arrivando, portando a delle conclusioni o delle intese che poi si sono in qualche modo in questo momento fermate rispetto ai fatti che sono accaduti e rispetto anche alle vicende, alle polemiche spiacevoli che si sono registrate e verificate. In sostanza, quindi rispondo al primo punto, l'Amministrazione ritiene che sia opportuno e necessario trovare una soluzione diversa, o per localizzazione dello stesso centro sociale o per concordare una delle attività che possono risultare compatibili con il contesto circostante. In questo senso si stava discutendo e tuttora io credo poter dire fortunatamente aperta questa possibilità che ci consente di affrontare una situazione per la verità critica da molti anni ma che può avere una sua possibile soluzione in questo senso, cioè riuscendo a trovare o cercare di trovare una soluzione che possa prevedere anche una delocalizzazione dello stesso centro sociale in un ambiente, in un ambito cittadino che sia più consono a quelle che sono le iniziative, le attività che lo stesso centro sociale svolge. In questo senso il confronto con lo stesso centro sociale sta andando avanti, seppur con qualche momento di stop in go tenendo conto di quelle che sono anche state le ultime vicende, ma ritengo che debba essere comunque perseguito dall'Amministrazione Comunale per riuscire a dare una risposta a questo che oggi o che da tempo rappresenta un problema e per il centro sociale, per il quartiere nel quale il centro sociale stesso è inserito.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sono insoddisfatto o almeno in attesa di una vera risposta, adesso prendo atto che è in corso una sorta di trattativa, lei signor sindaco ha preannunciato una sorta di delocalizzazione della struttura. Io mi auguro che oltre ad esaminare queste soluzioni di delocalizzazione, ci siano soluzioni che prevedano costo zero per la città dal punto di vista economico, soprattutto che in qualche modo si cerchi di cambiare l'impostazione, cioè avere nel TNT anche un referente responsabile, cioè molto facile parlare di autogestione o qualcosa di indefinito, quando viene tutto lasciato in modo molto generico, non si sa mai chi là è responsabile di quello, come per tutte le associazioni, per tutti i circoli è responsabile di quello che accade, in ogni senso responsabile. Responsabilità può essere anche positiva, nel senso che non può essere vista solo come fatto, elemento negativo. Così quando si parlava dell'ordinanza signor sindaco non è solo l'ordinanza che deve essere repressiva dopo, l'ordinanza che le si chiedeva, qui un po' il senso dell'inutilità del Consiglio Comunale, perché forse una delle poche volte in cui ho contribuito a far approvare qualcosa e lei e l'Amministrazione, quindi la critica non era solo per lei ovviamente, anche se lei giustamente se ne sente in qualche modo colpito maggiormente, ma per la giunta, era quella di dar seguito...Lei firma l'ordinanza ma la giunta, ovviamente, di fronte ad una delibera doveva sollecitare una sua presa di posizione, questo non è avvenuto. Il Consiglio ha approvato qualcosa e lei di fatto ha messo, vanificato lo sforzo fatto dal Consiglio stesso. Credo che questo non sia un esempio corretto di rapporto fra istituzioni, fra Consiglio Comunale e chi ha la responsabilità amministrativa e politica della città. Lei parlava anche del confronto, è emerso anche nel dibattito dello scorso Consiglio Comunale, io mi auguro che in quel confronto, mi pare che sia istituito un tavolo, il tavolo sia composto anche da persone che quando vanno a decidere non abbiano in qualche modo piccoli conflitti di interesse, perché se non sarebbe un tavolo non solo a quattro gambe ma forse a cinque, a sei.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.100 DEL 07.05.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DI S.D. IN MERITO ALL'ORDINANZA DIRIGENZIALE DI ARCHIVIAZIONE VERBALE DI VIOLAZIONE AMMINISTRATIVA N. 7521 DEL 05.01.04 ELEVATO DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO STAZIONE DI JESI (N.147/2008)

Sono presenti in aula n.21 componenti

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: La violazione amministrativa è la 7521. Io ho seguito questa vicenda, una vicenda che è avvenuta, l'oggetto contende nell'aver capitozzato tre querce zona Rusticanella, nel territorio di Jesi. Questa violazione è stata scoperta il 5 gennaio 2004; è stato fatto un verbale di accertamento dal corpo di polizia ambientale, da lì ha avuto l'iter, quello in cui poi in termini di legge sei volte il minimo, due volte il massimo, come sono più favorevole per chi ha avuto il verbale, doveva essere sanato. Ci sono stati poi degli scritti difensivi e si è arrivati all'archiviazione di questa pratica. Uno, due o dieci cambia poco, cittadini che capitozzano tre querce secolari, una di 130 centimetri di diametro, due di 100 centimetri di diametro sicuramente non possono essere premiati. L'Amministrazione Comunale di Jesi non facendoli pagare li ha premiati secondo il mio punto di vista. Io chiedo, quindi, per quale motivo è stata adottata un'ordinanza di tale tenore e se si intende comunque rivederla, perché credo che sia un errore macroscopico, considerato anche il fatto che l'intervento di capitozzatura delle querce ha provocato la morte, basta vederle, basta farselo dire da chi se ne intende sicuramente più di Lillini, una è addirittura morta. Nel verbale di archiviazione, nell'ordinanza per essere esatti di archiviazione ci sono due punti che contesto fermamente, uno dice: visto il verbale di contestazione, appunto quello che dicevamo prima 7521 del 5 gennaio 2004, il quale è carente nell'indicare la data e l'ora in cui è avvenuta la presunta infrazione, requisito essenziale di un verbale. Io indico la legge, l'articolo, la 689 dell'81, art 14, nel verbale di accertamento, esco da qui, parcheggio la macchina in mezzo alla piazza, alle ore 17.10, dopo due minuti, cinque minuti, due ore, arriva il vigile e mi fa la multa, se arriva dice qualcuno, se arriva il vigile e mi fa la multa, il vigile arriva alle 17.15 accerta che la mia macchina, quella macchina, quel tipo di macchina, quel colore, quella targa è parcheggiata alle 17.15 in Piazza della Repubblica, al centro. Lo accerta alle 17.15. Può essere arrivata cinque minuti prima, due ore prima, un giorno prima quindi dire che il verbale di accertamento non contiene ed è un requisito essenziale, per questo è carente, nell'indicare e la data in cui..., bisogna coglierlo sul fatto. Altra questione. Nel considerato di questa nota di archiviazione si dice che c'è stata un'audizione il 3 novembre e che si afferma che le piante a tutt'oggi sono vigorose, è scritto qui, una è morta dall'anno prima, dal 2007, una quercia è morta dal 2007. Non credo che ci si possa e ci si debba amministrativamente comportare così, io sono indignato di questo modo di fare, sono indignato che cittadini facciano danni di questo tipo, la Regione Marche è stata una delle prime regioni in Italia alla tutela della quercia secolare dell'olmo selvatico. Secondo me si è andati fuori di quelle che erano le dovute competenze, si è arrivati lunghi, alla scadenza dei cinque anni, hanno provocato, prodotto questi signori degli scritti difensivi, scritti difensivi che non hanno, non possono avere di fronte ad uno scempio così tale perché avevano chiesto questi signori un'autorizzazione al dipartimento regionale per una potatura straordinaria che gli è stata concessa successivamente perché era una potatura che vietava comunque il taglio dei rami primari, come a loro, come a tutti. Credo che sia da rivedere e chiedo appunto se l'Amministrazione Comunale intende rivedere questa pratica.

ASS. OLIVI DANIELE: L'atto amministrativo cui il Consigliere Lillini si riferisce nell'interrogazione, appunto, l'ordinanza di archiviazione n. 147 dell'11.12.2008 emanata dalla polizia municipale del Comune di Jesi. L'atto in questione, come poneva nella domanda il Consigliere Lillini, è stato emanato a seguito della disamina di altri atti, l'autorizzazione alla potatura delle piante da parte del preposto ufficio della Regione Marche, i verbali del corpo della forestale dello Stato, gli scritti difensivi dei soggetti interessati, le deduzioni del corpo forestale dello stato, l'audizione degli stessi soggetti interessati. Queste sono le motivazioni. Va rilevato che l'interrogazione prende poi riferimento agli artt. 13 e 14 della Legge 689/91, la cosiddetta norma depenalizzazione che nulla ha a che vedere con le eventuali motivazioni giuridiche che sono alla base dell'ordinanza di archiviazione in oggetto. Il Consigliere Lillini sa la mia vicinanza ai temi che lui tratta, quindi resto a sua disposizione per un approfondimento e per eventuali delucidazioni che possono anche comportare ad una rilettura dell'atto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Ammiro l'Assessore per quanto è riuscito ad essere stringato e non sbilanciarsi, io ho chiesto un'altra cosa, e siccome ho chiesto un'altra cosa, questa cosa che ho chiesto non mi si risponde e quindi non posso essere soddisfatto. La disponibilità c'è stata dal 25 marzo credo, la data in cui ho presentato quest'interpellanza, ed io sono disponibile anche domani, non è perché domani è l'8 di maggio non sono più disponibile, diciamo che dal giorno 25 sono disponibile, non so e non capisco perché mi si chiede questa disponibilità il giorno 7. Benissimo, io aspetto una sua chiamata Assessore, ad oggi, alla risposta che lei mi ha dato sicuramente sono insoddisfatto, ma non vedo come potrò cambiare atteggiamento, perché io ho citato gli articoli della legge, del verbale di accertamento, siccome nell'atto di archiviazione, lo ripeto, si prende, si parte da lì, si arriva lì per l'archiviazione, in cui il verbale fatto dalla polizia ambientale, la polizia forestale per essere chiaro qui è scritto, si dice che è carente, perché non contiene l'ora ed il giorno in cui è venuto lo scempio, questo la legge non lo consente. Ulteriori indagini consente di verificare se è avvenuto il 4, il 3, il 30 del mese antecedente e via di seguito. Credo che sia un abbaglio. Dire che le tre piante sono rigogliose, una è morta, una quercia delle tre è morta, cioè da questo atto l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto riscuotere nella somma più favorevole al denunciante € 9.300, no bazzecole. Non voglio andare più in là, l'Assessore non ci è andato e non voglio andare anche io, però sono disgustato anche nel fare questa interpellanza, mi sono accorto di questo, ci arrivano le note che la segreteria ci manda, e perché ne sono stato per varie questioni interessato fin dalla nascita di questo caso. Quel cittadino di Fossombrone che si è accorto passando sulla superstrada la mattina del 4 gennaio 2004 ha telefonato al sottoscritto, gli ho detto se i fumi dell'alcool della sera prima ancora non erano passati, perché non ci credevo. Andando sul posto sono rimasto a bocca aperta, ma peggio rimango oggi quando si scrive delle cose, mi voglio fermare qui, non vado più in là, delle cose non vere.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.101 DEL 07.05.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI AD OGGETTO: "INQUINAMENTO DA CROMO ESAVALENTE NELL'AREA SITA IN JESI VIA ARTIGIANI 22"

Entrano: Cardelli e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io presento questa interrogazione, in particolare l'avevo indirizzata all'Assessore Olivi, visto che allora era Assessore all'ambiente, non per altri motivi che sicuramente sono facilmente deducibili. La questione mi sembra invece abbastanza seria, perché i disagi che i residenti di Via Artigiani, in particolare alcuni che sicuramente l'Assessore conosce bene, lamentano questa situazione, dove si vede una presenza in forma solida di cromo esavalente nei loro garage. Leggendo la pratica e l'istruttoria io ho potuto vedere che il procedimento che era stato avviato dalla precedente giunta, la giunta Polita grazie all'Assessore Priori, aveva portato all'adozione della prima fase, quella del piano di caratterizzazione ed erano stati previsti gli interventi di urgenza per mettere in sicurezza il sito. Questi interventi di urgenza sarebbero stati finanziati con i proventi derivanti dalla convenzione con Jesi Energia, ovvero con la Sadam Eridania. Questi soldi innanzitutto dove sono andati a finire? Perché noi abbiamo approvato..., interventi di messa in sicurezza non sono stati fatti, la bonifica del sito di cui il Comune doveva essere l'esecutore non è stata fatta, ma i € 400.000 che l'Assessore Priori aveva indicato nella conferenza dei servizi io non ho capito bene dove sono andati a finire. Ci ritroviamo, però, che quest'anno noi abbiamo approvato il programma degli incarichi esterni, quindi le consulenze ed in certi punti noi non abbiamo potuto emendare quelle consulenze perché mi è stato proposto dal dirigente proposto che quelle consulenze erano finanziate proprio in parte con questi proventi derivanti dalla comunicazione con Jesi Energia. Allora mi sono chiesto: come mai il Comune invece di fare le bonifiche dei siti inquinati che aspettano da dieci anni investe nelle consulenze che non sono assolutamente interventi emergenziali? Ed è questa, diciamo, l'ottica di questa mozione. Ed io ritengo che un adempimento di questo tipo protratto per sette anni, dove il Comune non si interessa di procedere con gli interventi di bonifica di messa in sicurezza, io francamente lo trovo un po' inspiegabile, per questo uno deve sapere le motivazioni che hanno portato la giunta, l'Assessorato, gli uffici a non adoperarsi per portare in sicurezza il sito quindi per bonificarlo.

ASS. OLIVI DANIELE: Mi sia permessa una premessa e poi alcune articolazioni. Una premessa di una riflessione bonaria politica, voglio premetterlo. Perché dico questo? Di una riflessione bonaria dal punto di vista politico? È curioso, perché per me almeno è la prima volta che ci sia un'interrogazione ad personam. Le spiegazioni di Marasca, mi hanno riferito, perché non riusciva a capire come un Assessore allo sviluppo economico fosse chiamato in causa quando c'è un Assessore all'ambiente che in maniera puntuale sta seguendo queste vicende. In fin dei conti pensavo all'Assessore Romagnoli, non viene mai chiesto niente sul bilancio, risponde Sorana. In più altra curiosità sempre bonaria che leggevo nell'interrogazione, questo termine a risposta immediata quasi intimazione, sono andato a sentire in segreteria dicendo "è un particolare istituto, come devo attenere nella risposta?". Mi hanno detto: è un'interrogazione normale, dal punto di vista è più un'interpellanza, ma eccomi a rispondere. Giustamente quello che chiede il Consigliere Marasca è una spiegazione, perché poi nei nove punti del considerato ci sono tutte le premesse a quello che ho ascoltato. Quindi anche io mi permetto una piccola premessa. La nostra città, non so se sapete, ha purtroppo due siti inquinati da cromo all'interno del proprio tessuto urbano, non compresi nell'area Aerca regionale. Al contrario questo ci differenzia da Monsano perché ha un sito da cromo ma all'interno dell'Aerca, uno in Via Artigiani 22, quello dell'interrogazione, ed un altro in Via Marche. Entrambi provocati dalla stessa ditta, la ex Industria Galvanica, che aveva sede legale in Provincia di Bologna, pure quella che dovrebbe essere la responsabile dell'inquinamento a Monsano. Nel 2001, questo è un fatto di colore, ma forse è il caso di dirlo ai Consiglieri, perché a me all'epoca l'Assessore all'ambiente mi aveva colpito, i residenti proprietari dell'immobile in Via Artigiani 22 investono il Comune di Jesi della questione perché chiedevano all'allora sindaco Polita di assumere provvedimenti verso la sorella della proprietaria residente perché non interveniva in lavori di straordinaria manutenzione al garage, ai muri del garage dove si rilevava una sostanza strana gialla sulle pareti dello stesso. Con questo atto è partita l'Amministrazione Comunale, sono stati fatti i sopralluoghi, è stata fatta intervenire l'ARPAM ed è risultato che questa sostanza gialla era appunto il cromo

esavalente e pertanto andavano adottate, messe in atto le procedure previste da legge per i siti inquinati, allora c'era il decreto legge 22/97, decreto ministeriale 471/99, oggi sostituiti da quel decreto legislativo 152/2006 che tu citi nella risposta. La giunta Polita, in base a quelle normative, decise di intervenire. Pertanto l'ufficio ambiente, il sindaco Polita emanò due ordinanze, la 212/2001 e la 302/2002, con le quali si ordinava alla vedova del proprietario, dell'industria Galvanica la messa in sicurezza e la bonifica del sito, tutte e due impugnate dalla stessa vedova. Contemporaneamente la collega Priori, con nota del 17.12.2001, chiedeva alla Regione Marche le risorse economiche necessarie per intervenire. Visto il silenzio, perché a quella lettera non venne data risposta, lo stesso Assessore con nota del 23.01.2002 si rivolgeva alla Jesi Energia per avere l'autorizzazione ad utilizzare parte degli allora 400 milioni di lire, non € 400.000, quindi parliamo di € 206.000, previsti in convenzione per il progetto di teleriscaldamento, perché questo è l'unico progetto previsto in convenzione con tanto di...economica che aveva al suo interno disciplinato il fatto che si potesse fare un cambio di destinazione di uso tramite un atto concordato, quindi la lettera della Priori a cui la Jesi Energia dice "va bene, è nella disciplina". Per...allora programmate chiese l'Assessore Priori precisamente € 31.000 per via Artigiani, € 10.000 per Via Marche. Il Comune con tali risorse ha provveduto ad avviare l'esecuzione, la messa in sicurezza, l'indizione di conferenze e servizi ex art. 10 e 14 della Legge 241/90 in cui partecipano ARPA, ASM, ASL, Regione Marche e Provincia di Ancona e l'affidamento di un incarico apposito per la relazione di un piano di caratterizzazione al geologo Napoleone. Nel luglio 2002 si insedia la giunta Belcecchi ed il sottoscritto riceve la delega all'ambiente. La giunta Belcecchi decide di proseguire il percorso iniziato e segnato dalla giunta Polita. Pertanto si è continuato nelle azioni intraprese dalla mia ex collega, si è continuato a lavorare per conferenza di servizio, tant'è che alle due che erano state svolte durante l'Amministrazione Polita se ne sono aggiunte altre tre, si sono proseguiti gli interventi di investigazione fino a condividere i piani di caratterizzazione per i due siti, anche se va detto che su Via Marche non esiste un piano di caratterizzazione definitivo, come invece c'è in Via degli Appennini, perché i proprietari dell'immobile hanno impugnato davanti al TAR i verbali di alcune di queste conferenze ed il piano di investigazione iniziale redatto dal dr Napoleone. L'ultima conferenza di servizi, quella del 15.04.2003 che citi, riconferma il piano di caratterizzazione e chiede interventi di messa a sicurezza che vengono puntualmente evasi, nonché un monitoraggio secondo quanto indicato nella stessa conferenza dal geologo Napoleoni. Anche questo monitoraggio che prevedeva la durata di un solo anno viene effettuato. Per dare un riscontro anche economico alle azioni messe in piedi, mi sembra utile informare che rispetto agli iniziali € 31.000 chiesti dall'Assessore Priori al progetto teleriscaldamento i lavori fino a quel momento salgono fino a raggiungere una spesa complessiva di € 105.000. Al termine dell'anno di monitoraggio prescritto dalla conferenza dei servizi, quindi parliamo dell'aprile del 2004, il sottoscritto inoltre in data 25.05.2004 ha chiesto alla Regione Marche per avere certezza dell'inserimento dei due siti nell'anagrafe regionale dei siti inquinati. È la condizione necessaria, questa, per accedere ai finanziamenti del piano di bonifica della Regione. Chiede inoltre la disponibilità di avere dalla Regione Marche almeno un contributo economico per la bonifica del sito. Infatti il piano di bonifica di Via Artigiani era stato stimato all'epoca circa € 250.000 ed il Comune aveva potenzialmente a disposizione solo la parte residua di quei € 206.000, quindi quello che rimaneva di questo fondo. Voi sapete che l'opera pubblica si avvia solo quando c'è l'intera copertura dell'importo. In data 28.06.2004 la regione risponde e nel comunicare che la stessa non ha ancora redatto il piano di bonifica informa che non ci sono risorse disponibili per i siti regionali. Ora arrivo al discorso dei quesiti. Il procedimento messo in sicurezza del sito Via Artigiani non è stato introdotto, è stato eseguito quello che prevedeva la conferenza di servizi. L'intervento di bonifica, che è cosa diversa la messa in sicurezza, così come disposto ai sensi del piano di caratterizzazione, licenziato dalla conferenza dei servizi, non è stato eseguito per mancanza di fondi, come ho detto. A questo proposito, per puntualità e trasparenza e risposta va anche detto che la legge prevede tra l'altro che in caso di inottemperanza da parte del responsabile dell'inquinamento il Comune debba procedere all'esecuzione di ufficio agli interventi di bonifica, ma prevede anche che qualora il Comune non possa farsi carico della questione sia la regione ad intervenire attingendo ad un apposito fondo speciale. Cosa che abbiamo, come hai visto/ascoltato fatto, ma gli esiti sono quelli negativi che ti dicevo. La legge ultima, soprattutto la 252 prevede anche che a seguito degli interventi eseguiti di ufficio dall'ente su un immobile privato l'ente possa costituire onere reale sullo stesso e che le spese sostenute dal Comune siano assistite da privilegio speciale immobiliare da esercitarsi anche in pregiudizio diritti acquisiti. In ogni caso il proprietario, incolpevole di inquinamento, ricorrendo ad alcune circostanze previste dalla norma può essere chiamato a rispondere nei limiti dell'immobile interessato, quindi rivalersi a sua volta nei confronti del soggetto responsabile di inquinamento solo nel caso in cui provveda spontaneamente a risanare la sua proprietà. Come Assessore, questo mi diceva anche Sabrina, abbiamo più volte chiesto ai residenti proprietari se avessero intenzione di provvedere

autonomamente alla bonifica. Abbiamo sempre, io personalmente posso dire per quello che mi riguarda, sempre ricevuto risposta negativa. Il Comune quindi ad oggi ha la possibilità di vantare diritti sull'immobile contro l'attuale proprietà, visti gli interventi che il Comune ha seguito. Va evidenziato che tale diritto sarebbe poi pieno sull'intera proprietà nel caso in cui il Comune effettui la bonifica. Vista la norma poi un'azione comunale diretta comporterebbe che gli anziani proprietari dell'immobile Via Artigiani che ricordo non hanno intenzione di seguire spontaneamente la norma, l'impossibilità di avanzare poi pretese agli eredi dell'industria Galvanica. In ultimo l'art. 453 della Legge 152 stabilisce che gli interventi di bonifica sui siti inquinati possono essere assistiti dai contributi pubblici sulla base di un'apposita disposizione legge di finanziamento, quindi non basta che il Comune sia generoso, e prevede che sia fatta non la totalità ma con un limite percentuale. Significa, quindi, che se il Comune vedesse assegnati i fondi POR dell'intervento che adesso abbiamo chiesto, che sono stimati in circa € 225.000, quindi vicino a quei € 250.000 che dicevamo, dovrebbe comunque recuperare un altro 20% dagli aventi diritto o dallo stesso proprietario. Se per finanziamenti dirottati si intende, come poi dopo ascoltato, l'utilizzo delle risorse della convenzione Jesi Energia, è forse il caso di ricordare che nella convenzione sono disciplinati i fondi ma per temi e per interventi. Tant'è che la stessa giunta Polita la mia collega ha chiesto una deroga a quel progetto, quello di teleriscaldamento, che prevedeva la possibilità del cambio di relazione di uso. Con i fondi, questo ritorno in fatto generale, mirati, di Jesi Energia, va ricordato, così come ho sempre detto durante il mio mandato, il Comune di Jesi applica le proprie politiche ambientali, quindi ecco che il monitoraggio del fiume, dell'area con le centraline, le risorse rinnovabili sono stati fatti coi soldi della convenzione Turbogas, fondi che hanno anche grazie a consulenze di progetti attuati, fatto da moltiplicatore economico e patrimoniale per l'ente, penso pannelli fotovoltaici e solari su scuole e palestre, sui fondi Aster. Per quanto riguarda il monitoraggio va detto che come ho ricordato il nostro ente ha evaso puntualmente quello che la conferenza dei servizi ha deliberato nella conferenza medesima. Ricordo che in questa conferenza sono stati coinvolti giustamente, fin dalla giunta Polita, più soggetti, ARPAM, ASL, Regione e Provincia, alcuni dei quali vengono chiamati direttamente in causa dall'interrogazione ma a cui io non posso e né voglio sostituirmi nella risposta. Vado alla conclusione sull'ultimo punto, sinceramente non condivido l'affermazione del Consigliere Marasca quando scrive "comportamento omissivo dell'Amministrazione Comunale". La sua, per carità, è una lecita affermazione, se la pensa così! Però mi dispiace di questa risposta forse generale perché se avessi avuto delle puntuali responsabilità circostanziate avrei provato a dare una risposta più precisa. Condivido invece la necessità di intervenire quanto prima per la bonifica di questi siti. Dico stiamo attenti a scendere nel pretestuoso, perché se si addebita ritardi che sinceramente faccio fatica a vedere, mi ricordo che questo problema esiste dal 1965, leggendo ai miei tempi tutta la questione. infine avrei piacere di sapere su quali riscontri sempre l'interrogazione quindi Marasca afferma che tutto il rapporto di collaborazione con il geologo Napoleoni risulta oggi inattuabile, dunque necessita di un nuovo piano di caratterizzazione, un nuovo procedimento amministrativo. Dico questo perché? Perché avendo provveduto a fare questa risposta, ho sentito il dirigente responsabile, l'ing. Crocioni che mi ha informato che, sentito il dr Napoleone per le vie brevi, adesso ha anche un altro rapporto in virtù di quel progetto per l'asse 5, il professionista ribadisce la validità e l'attuabilità del piano licenziato dalla conferenza dei servizi, tant'è poi che la stessa richiesta di finanziamento sull'asse 5 del POR avanzata oggi, recentemente dall'Assessorato all'ambiente alla Regione Marche si basa proprio su questo piano di caratterizzazione licenziato dalla conferenza dei servizi.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Diciamo che in qualche modo forse l'Assessore ha preso la questione un po' in maniera non corretta. Io dico da quello che ho potuto leggere nella documentazione allegata che c'è stata in qualche modo un'omissione, ma non un'omissione amministrativa, un'omissione da parte dell'autorità sanitaria locale che in quest'aula è il ruolo ricoperto dal sindaco. Perché dico questo? Perché qui non stiamo facendo politica ambientale, qui noi dovevamo intervenire per sanare una grave crisi sanitaria che si era creata in uno spazio, seppur piccolo, ma rilevante la nostra città. E che in sette anni non si sia trovato un finanziamento anche comunale per poter risolvere questa crisi sanitaria presente sul territorio cittadino francamente non credo risponda in qualche modo a quello che è il buon andamento della Pubblica Amministrazione nel rispondere alle esigenze dei cittadini. Detto questo un Comune molto più faccendoso, ma molto più piccolo di quello di Jesi che è il Comune di Monsano ha, nel giro di brevissimo tempo, ottenuto finanziamenti europei, i cosiddetti POR. Mi chiedo: perché l'Amministrazione Comunale di Jesi nel momento in cui ha avviato la procedura, cioè molto prima del Comune di Monsano non è riuscito ad ottenere i POR, essendo un Comune molto più grande. Non può essere data la giustificazione che il Comune di Monsano, il sito, ce l'ha in zona Aerca, perché non è questo. Il Comune di Monsano ha ottenuto questi

finanziamenti attraverso il CIPE, nel 2004, ma anche il Comune di Jesi partecipando con dei progetti preliminari seri avrebbe potuto sicuramente ottenere quei finanziamenti in maniera pronta e sicura, per poter appunto andare a compiere quegli interventi di bonifica che erano necessari per il territorio comunale. Questo non è stato fatto, e neanche i finanziamenti comunali per ottemperare a questa grave deficienza sanitaria sono stati utilizzati. Credo che in un bilancio comunale si sarebbe potuto trovare un fondo o comunque un finanziamento da destinare in sostituzione ad altre opere, sicuramente altri progetti, altri incarichi per destinare a questa particolare situazione. Detto questo io dico, affermo quello che dico nella mia interrogazione sulla base del fatto che il cromo, sicuramente l'Assessore lo so, soprattutto quello esavalente, non è solo in forma solida, ma potrebbe in questo periodo così lungo aver contaminato le falde, soprattutto è cambiata anche la normativa, perché al procedimento amministrativo che l'Amministrazione Comunale ha messo in opera, quello del '99, oggi c'è la legge 2006 che è ancora più stringente e più specifica. Io mi chiedo: come fa l'Amministrazione Comunale, invece, ad affermare il contrario visto e considerato che le procedure sono ripartite poche settimane dopo che io ho presentato domanda di accesso agli atti? Perché l'Amministrazione, io ho letto anche la delibera della giunta, che ha richiesto successivamente alla mia domanda i POR attraverso delibera di giunta, quindi sostanzialmente ritengo che questo intervento vada assolutamente fatto, in qualche modo vada completamente risolto, per eventualmente ulteriori chiarimenti mi riserverò di leggere il verbale di questa sede e poi eventualmente riproporre la questione se non mi riterrò soddisfatto.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.102 DEL 07.05.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C. PER CONOSCERE L'AZIONE CHE INTENDE PROMUOVERE L'A.C. IN ADEMPIMENTO DEGLI ACCERTAMENTI RISULTANTI DALLA PERIZIA NELLA CAUSA PENALE C/O ROMAGNOLI E CAMPANELLI ALBERTO

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Nel mese di gennaio 2009, dopo la conclusione della causa penale nella quale vedeva imputato l'ing. Romagnoli, conclusione avvenuta con l'assoluzione totale dell'imputato, io ho fatto questa interrogazione. Ho potuto esaminare la perizia redatta dal professor Antonio Bartolini nella causa penale c/o Romagnoli Giovanni e Campanelli Alberto, nella quale il Comune di Jesi si era costituito Parte Civile. Dalla perizia predetta si evincono molte irregolarità riguardanti tutta la procedura urbanistica, notevoli danni economici subiti dall'Amministrazione Comunale. Lo scrivente interroga la S.V. per conoscere l'azione che intende promuovere l'amministrazione comunale in adempimento degli accertamenti risultanti dalla predetta perizia. Avevo chiesto una risposta scritta. La risposta scritta mi è stata inviata alla fine del mese di gennaio, però la risposta scritta non concludeva assolutamente nulla, perché era una ricostruzione esclusiva delle vicende, senza andare alla conclusione che io richiedevo. Siccome nella perizia redatta dal professor Bartolini, una perizia a mio parere molto importante, oltre appunto indicare violazioni di carattere urbanistiche si indicavano pure i danni che l'Amministrazione Comunale avrebbe subito da parte della ditta concessionaria, danni che venivano quantificati in circa 4 milioni, allora io ho chiesto di sapere se il Comune di Jesi intendeva procedere ad azioni giudiziarie per recuperare queste somme previste nella relazione. La relazione è di venti pagine. La relazione è stata redatta da un professore di diritto amministrativo, quindi non è stata redatta da un quisque de populo, ma da un professionista molto serio, per cui io ritenevo e ritengo che l'Amministrazione Comunale di fronte ad un atto di questo genere non possa rimanere inerte.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che all'interrogazione del Consigliere Pentericci debba rispondere sostanzialmente con quella parte che manca secondo la sua considerazione, la sua interpretazione della risposta scritta alla risposta scritta presentata, al di là della questione di forma che riconosco doveva essere firmata, anche se perlomeno credo che ci possiamo consentire di dire che è stato semplicemente un errore formale, non una volontà. Ora su che cosa intenda fare rispetto a quella situazione, quella vertenza giudiziaria che esisteva e per la quale l'Amministrazione si è presentata come Parte Civile, l'Amministrazione ritiene che sostanzialmente, avendo sì fatto, nella perizia presentata dal legale a cui è stato dato mandato per la costituzione in causa, una serie di contestazioni e quindi di appunti relativamente a tutta la vicenda sia in termini di atti amministrativi che di conseguenze anche dal punto di vista di presunti nella relazione danni causati dall'azienda, dalla ditta Campanelli all'Amministrazione Comunale e dallo stesso ing. Romagnoli, l'Amministrazione Comunale, erano all'interno di un percorso che così come ho avuto modo di dichiarare l'Amministrazione ha inteso di dover mettere in atto per essere presente e presidiare con la presenza attiva il processo anche per rispondere ad eventuali accuse che fossero state rivolte nei confronti degli atti e delle azioni che l'Amministrazione Comunale, le Amministrazioni Comunali avevano messo in atto nel tempo, non come, così come è stato sostenuto, non come una sorta di accanimento nei confronti di un nostro dipendente e dirigente. Dal momento in cui la sentenza che credo ormai sia il secondo livello di giudizio, non il secondo, la sentenza, nuovamente devo dire, comunque riconosciute infondate tutta una serie, da parte del giudice, una serie di contestazioni, etc., sui punti e sulle questioni che poi avrebbero causato il danno anche per il Comune ed avendo quindi la sentenza riconosciuto che sostanzialmente un'assoluzione con formula piena di entrambi i soggetti, l'Amministrazione non ha ritenuto e non ritiene di dover proseguire in un percorso giudiziario ulteriore su questa vicenda. Anzi a questo punto tanto che stiamo definendo sostanzialmente, non ritiene di dover proseguire in un'azione giudiziaria, ritiene di dover arrivare alla definizione di una chiusura di una parte, arrivare a definire l'accordo per quanto riguarda l'acquisizione dei 225 parcheggi salvo una parte che riguardano alcune delle penali che l'Amministrazione che noi, la struttura, gli uffici hanno contestato la ditta Campanelli per il quale seguirà poi la strada giudiziaria rispetto alla corrispondenza, ma qui stiamo parlando di quella che è la corrispondenza dei lavori eseguiti ed i tempi previsti dalla convenzione, dai contenuti, dal rispetto dei contenuti della

convenzione stessa. Ma non riteniamo di dover avanzare di proseguire ulteriormente in questo percorso che per quanto ci riguarda ormai è concluso dal punto di vista giudiziario e penale, questo poi se e nel momento in cui ci fosse ulteriori livelli, ma non ritengo perché credo che neanche, non so se sia ancora nei tempi da parte ad esempio del Pubblico Ministero di presentare appello rispetto a questa sentenza, ma in ogni caso non saremmo noi a promuovere azioni in questo senso.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io mi rendo conto che il diritto non è un forte del sindaco di Jesi, perché non si può confondere una sentenza penale con un risarcimento di danno ben scritto nella consulenza del professor Bartolini. La sentenza penale conclude un giudizio verso un imputato e dice che non era ovviamente responsabile di niente. La consulenza del professor Bartolini dice che il Comune di Jesi da tutta questa situazione di irregolarità che evidentemente non sono state contestate nel processo contro Romagnoli e contro l'altro imputato, ha ricevuto un danno di circa 4,5 milioni. Le due cose non si incastrano tra loro. Una cosa è il processo penale ed una cosa i danni che il Comune avrebbe subito in forza di tutte queste procedure. Ora io ho chiesto: il Comune di Jesi non che deve fare l'appello della sentenza contro l'ingegner Romagnoli che era una sentenza chiarissima ed anche prevista la cosa, ma dovesse iniziare la sua azione per quello che si diceva di... Lei mi dice che adesso state contrattando, cercando un compromesso, degli accordi, ma io non credo che il Comune di Jesi possa concludere questa vicenda in questo modo. Io credo invece che per tutto quello che è stato detto qua dentro, ed è scritto, il Comune di Jesi si deve proprio attivare, a meno che non voglia poi avere qualche conseguenza diversa, attivare per far valere le proprie ragioni, ma attivarsi presto perché noi su questo argomento ci ritorneremo. È necessario che in una situazione di questo genere, che ha determinato una situazione a Jesi di allarme pure, per quello che veniva fatto, non possa concludersi con tarallucci e vino, è necessario invece fare qualche cosa di più. Ed io mi auguro che il Comune ci pensi bene a concludere le cose così come lei, signor sindaco, ipotizzava, perché non si sa mai come si può finire in queste situazioni. Volevo però, a conclusione, mi permetto di fare una cosa, una digressione, ringraziarla per gli inviti che ci sono arrivati, a tutti i Consiglieri Comunali sono arrivati gli inviti per partecipare al concerto inaugurale dei festeggiamenti di Pergolesi.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.103 DEL 07.05.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. PER CONOSCERE LE CONSEGUENZE DELLA SENTENZA DEL TAR MARCHE N.132/2009 SULL'INTERPORTO

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: L'interpellanza, leggo per estrema chiarezza. Chiedo se il sindaco e la giunta comunale hanno valutato le conseguenze per il Comune di Jesi e per Interporto Marche, per quest'ultima in modo particolare, la possibile compromissione di opere, lavori e potenzialità dell'Interporto Marche dell'annullamento da parte del TAR Marche della delibera 250 del 29.12.2005, del Consiglio Comunale di Jesi con cui era stata disposta, ai sensi dell'art. 43, testo unico espropriazioni, l'acquisizione di aree di proprietà di chi aveva poi fatto ricorso al TAR in favore di Interporto Marche; quali sono le possibili conseguenze aldilà dell'appello che immagino, anzi è stato già dato credo in carico per proporlo, per il Comune di Jesi di una siffatta decisione, la sentenza è la 132/2009, sia in termini economici che risarcitori; quali sono i motivi della mancata comunicazione di questo esito processuale al Consiglio Comunale e per quale motivo non sia stata fatta menzione di tale fatto nella relazione della giunta al bilancio consuntivo 2008. Per quali motivi per Interporto Marche e per la relativa fase attuativa si sia perseverato nell'adozione o nella mancata adozione di provvedimenti amministrativi che dovrebbero avere l'uso la necessaria fase della progettazione definitiva e per quale motivo sia stata trasferita, forse illegittimamente, la dichiarazione di pubblica utilità nella fase della progettazione esecutiva, pure probabilmente inficiata da illegittimità. Questo è avvenuto nonostante la presenza di atti precedenti annullati anch'essi dal Consiglio di Stato e comunque chiedo di conoscere i criteri con cui è stata trattata simile questione; se, per effetto di tutto ciò per gli atti amministrativi finora adottati, l'occupazione che si sta realizzando da parte di Interporto, almeno in parte ovviamente, su terreni di proprietà di terzi è o potrebbe risultare così abusiva o comunque essere effettuata senza titolo.

ASS. OLIVI DANIELE: Rispondo vista l'assenza del collega Sorana, anche perché con l'Interporto Marche come Assessore alle infrastrutture di area vasta ho a che fare, ma l'aspetto è prettamente legale, per cui leggerò la nota che mi è stata predisposta dagli uffici. Sul primo punto va detto che l'Amministrazione Comunale ha incontrato l'avv. Mastri il 22.04.2009 e sulla base delle motivazioni illustrate da quest'ultimo nel corso dell'incontro ha deciso di ricorrere in appello avverso la sentenza non definitiva n. 132/2009 del TAR Marche che ha annullato la deliberazione di Consiglio Comunale 250/2006. Sono quindi stati adottati gli atti di conferimento di incarico ai professionisti già ufficiali di mandato difensivo come risulta dal decreto sindacale 19, 20 e 21 del 28.04.2009, con spese a carico dell'Interporto Marche. Conseguentemente, non avendo la sentenza valore di cosa giuridica, non può parlarsi di occupazione abusiva delle aree oggetto di lavori da parte di Interporto Marche. Va comunque detto che in merito alle possibili compromissioni di opere, lavori e potenzialità dell'Interporto, di fatto questa non si verifica, perché la controparte ha rinunciato alla restituzione delle aree, configurando la domanda come risarcitoria della perdita e di questo il tribunale ha preso atto in sentenza ed implicitamente ha applicato la ratio dell'art. 43 con i criteri risarcitori ivi previsti. Sul secondo punto va detto che con la menzionata sentenza il TAR Marche ha predisposto la rinnovazione della consulenza tecnica già svolta ed ha nominato un collegio tecnico peritale per la determinazione del quantum. Il collegio peritale ha prestato giuramento sul quesito proposto nella sentenza 132/2009 nell'udienza del 6 maggio 2009. Il tribunale ha concesso 240 giorni per il deposito dell'elaborato. Può dirsi quindi che allo stato attuale non è possibile una valutazione in termini economici della conseguenza della decisione del tribunale. In merito alla questione sull'informativa era ed è nell'intenzione dell'Amministrazione Comunale riferire l'accaduto in Consiglio, una volta in possesso di un quadro più complessivo, completo e puntuale rispetto ad oggi. Sul quarto punto dell'interpellanza del Consigliere Massaccesi va detto che il Comune di Jesi nella deliberazione 250/2005 ha fatto applicazione all'art. 42 del DPR 327 dell'8 giugno 2001, per l'acquisizione delle aree oggetto del decreto di occupazione di urgenza n. 406 dell'11.10.2001, annullato con sentenza di consiglio di stato n. 203/2004, poiché ha ritenuto possibile la sua applicabilità a fronte del filone giurisprudenziale che afferma, soprattutto in tema di giurisdizione ordinaria, l'applicabilità della norma solo l'occupazione sine titolo successiva la sua entrata in vigore. Per

quanto poi riguarda la validità delle nuove espropriazioni, oggetto dei ricorsi 578/06, 579/06 dichiarabili improcedibili, sostenuta dal Comune di Jesi ed Interporto Marche nel giudizio a quo, questa si fonda sulla dichiarazione di pubblica utilità delle opere di ampliamento del primo lotto funzionale e di insediamento della nuova chiesa in località Coppetella, distinta rispetto al progetto generale avvenuta peraltro prima che divenisse così giudicata l'annullamento di questa. Al quinto punto al momento va detto che la questione è superata in quanto, anche a prescindere dall'appellabilità della sentenza 132/09, il residuo contendere è circoscritto al ristoro dovuto ai ricorrenti per la perdita delle aree, la cui destinazione la struttura interportuale non è certamente intaccata dall'esito del giudizio, anzi la rinuncia alla restituzione...se toglia valenza allo stesso annullamento del progetto generale dell'opera da terzi non denunciata.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Prendo atto ovviamente dell'appello ma credo, viste le condizioni, era quasi necessitato, perché credo che difficilmente il Comune poteva far passare una sentenza del genere senza fare appello, quindi non è che sia un vanto dell'Amministrazione averlo fatto, ci mancherebbe. Detto questo, per quanto riguarda la notizia da dare, il Comune per carità sulla fiducia, l'Amministrazione l'avrebbe sicuramente dato in un prossimo Consiglio Comunale per relazionare, ovviamente la sentenza è di marzo, io sono portato a credere, credo anche quasi tutto. Perché non credere alla buona fede dell'Amministrazione? C'è un piccolo neo, che l'Amministrazione non è che forse l'avrebbe detto in Consiglio Comunale, l'Amministrazione, la giunta poteva anche dirlo nella relazione al bilancio consuntivo perché era un onere della giunta dirlo, invece lo ha taciuto. Invece lo ha taciuto perché nella relazione ponderosa che immagino lei, Assessore, che avrà contribuito a farla avrà letto, questo fatto non c'è e quindi lei mi ha costretto ad una lettura, per quanto interessante, di circa 50 pagine con dati molto tecnici, ma quel dato lì mancava. Io sono anche portato a credere che l'Amministrazione l'avrebbe detto, ma quando doveva dirlo? In un atto ufficiale l'Amministrazione ha evitato di dirlo. Per quanto riguarda, ed è agli atti, è un bilancio che ha presentato l'Amministrazione Comunale una relazione che ha fatto un po' male l'Amministrazione Comunale e ci sono cose non dette da parte dell'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda l'art. 43 io immagino che sia stata anche accantonata comunque quella somma che, in virtù di quell'art. 43 nell'atto di acquisizione, l'Amministrazione dovrebbe aver determinato, perché l'Amministrazione dovrebbe aver determinato la misura del risarcimento del danno, avrebbe dovuto disporre il pagamento, immagino che quella somma sia stata regolarmente accantonata. Un particolare, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Sorana, spulciando quel bilancio non ho trovato nemmeno questa somma, allora mi domando: è una mancanza mia? Una disattenzione mia o proprio quella somma non c'è e vi siete dimenticati per la seconda volta di farlo? Se fosse così sarebbe grave, aldilà del sorriso con cui porgo la domanda.

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. /PDL
SULLA VIABILITA' PER RAGGIUNGERE IL NUOVO OSPEDALE CARLO URBANI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENNONI MARIA CELESTE – F.I./P.D.L.: Premesso che, qui ho scritto a distanza di dodici anni dall'inizio del nuovo ospedale, ma debbo dire a distanza anche di trenta anni che si parla di costruire il nuovo ospedale su al Murri, le Amministrazioni Comunali che si sono succedute non hanno ancora provveduto alle azioni necessarie per l'esproprio ed alla realizzazione della strada di accesso. Considerato che tale scelta che hanno fatto, quella di prolungare la via Aldo Moro, non risolverebbe a mio avviso i problemi di viabilità in quanto andrebbe ad aggravare un traffico già difficoltoso e pericoloso. A proposito di questo ho fatto precedentemente anche un'altra interrogazione circa il traffico in Via Aldo Moro e gli incidenti che spesso avvengono in quegli incroci là, soprattutto per la vicinanza alla scuola Cuppari. Non essendo ancora definito l'esproprio, essendo prevedibili i relativi tempi dell'appezzamento di terreno per la realizzazione della strada di parcheggio, etc., le prospettive appaiono ancora nebuloso. Chiedo al sindaco ed alla giunta quali sono le concrete soluzioni che si intende adottare per la risoluzione della viabilità, per il raggiungimento scorrevole da parte di ambulanze, visto che questo era un po' anche la preoccupazione cui aveva risposto l'altra volta l'Assessore quando è stata fatta l'interrogazione per la viabilità in quelle strade dove si chiedeva di mettere delle strade frenanti, dossi, dicendo che non potevano essere messi perché passano le ambulanze, quindi sembra che il problema c'è uguale, ancora in via di ultimazione, se queste prevedano magari anche la realizzazione di una bretella che sbuchi a Colle Paradiso, sia per chi entra a Jesi da nord che da sud, considerato che la realizzazione dell'asse nord non è previsto nella variante del piano regolatore. Io direi meglio, dopo eventualmente lo chiarisco nella replica, è stato tolto dal piano regolatore, dei precedenti piani regolatori, di fatto la viabilità che si prevede dal semaforo di San Giuseppe, parallelamente a Via Erbarella fino alla rotatoria di fronte a Via Nino Bixio potrebbe anche non risolvere adeguatamente l'intasamento già esistente, presente specialmente in alcune ore della giornata, specie in prossimità del semaforo di Via Puccini. Potrebbe creare ulteriori problemi di traffico, soprattutto se non abbinata o non affiancata da altre misure più concrete e sostanziose o comunque ad interventi più completi. Ciò nell'ottica di arrivare al superamento dell'attuale situazione emergenziale, di evitare scelte incomprensibili dell'Amministrazione con possibile sperpero di denaro pubblico, così come peraltro già evidenziato dalla scrivente in campagna elettorale circa due anni fa.

ASS. TONELLI STEFANO: Esiste un piano regolatore approvato da questo Consiglio Comunale e quindi il piano regolatore dice delle cose riguardante la bretella, che ha illustrato sulla stampa il sindaco in modo esaustivo e quindi io non riprenderò, io do delle informative che riguardano la concretezza di dotare una strada che possa servire l'ospedale, perché credo che sia questo il compito dell'Assessore ai lavori pubblici in questa città. C'è una novità in confronto l'ultima volta di cui ho parlato, tanto ogni mese io parlo di questa strada quindi non c'è nessun problema. La novità è che a seguito delle misure che abbiamo preso nel gennaio scorso, quindi con elaborazione progettuale conseguente ci siamo accorti che, chiedendo all'ASL di spostare il cancello di ingresso del nuovo ospedale di alcuni metri, noi saremmo in grado di rispettare il tracciato previsto dal piano regolatore, quindi evitando di andare in variante con tutti i tempi e le procedure conseguenti, con anche la contestazione che già si era ventilata da parte di chi fra i proprietari si oppone a questa realizzazione che ci contestava appunto strumento alla variante. Quando ci siamo accorti, a seguito di questi rilievi, di quest'opportunità concreta di poter procedere in modo veloce ad una procedura di esproprio perché l'interesse pubblico è assolutamente evidente, abbiamo un tracciato previsto dal piano regolatore, sulla quale possiamo far valere i diritti della cittadinanza, pubblici, quando abbiamo visto che potevamo non andare in variante chiedendo all'ASL di spostare questo accesso, gliel'abbiamo chiesto e giusto ieri il direttore generale dr Mingione ha acconsentito a questa ipotesi, per cui sposteranno l'accesso anche perché questo sembra che sia anche più funzionale per le esigenze stesse del pronto soccorso che ci sarà. Sono in grado di convocare insieme al sindaco i proprietari ed i terreni che esproprieremo, comunicargli dove passare il tracciato e per comunicare loro che inizieremo le trattative di esproprio, quindi verificare, se possibile trovare un accordo bonario oppure se andare con le procedure di esproprio, procedure di esproprio che magari se trovano un'opposizione saranno allungate di uno, due o tre mesi, ma sulla quale non ci sarà alcuna

possibilità di resistenza in quanto è un esproprio innegabile per il bene pubblico, c'è una previsione di piano urbanistico ed il tracciato rispetta la previsione del piano urbanistico, quindi la strada è già finanziata, la strada di accesso prolungamento Aldo Moro si farà. Mentre fino ad un mese scorso, dato che sembrava dovessimo andare in variante, sono stato più prudente, posso fare questa affermazione con una certa tranquillità, visto che quantomeno un anno di tempo ci sarà, ed io spero di poterlo fare con un accordo con le proprietà, senza dover andare a fare delle operazioni che io auspico che gli stessi proprietari capiscano che un'opposizione per motivi edificatori, di contenzioso col Comune non possono portarla nell'ostacolare una strada di servizio all'ospedale, perché quest'Amministrazione con tutto il buon tatto che cercherà di mettere, sicuramente non lo permetterà, perché noi dobbiamo servire l'ospedale. E lo faremo. Contemporaneamente entro la fine di giugno presenteremo in giunta il progetto per sistemare la viabilità dalla rotatoria di Papa Giovanni XXIII fino a Via Ugo La Malfa, abbiamo la possibilità di finanziare con mutuo il piano delle opere pubbliche, su questo abbiamo problemi perché l'opera è la nostra, dobbiamo fare il progetto, i miei uffici mi hanno garantito che per fine giugno il progetto sarà pronto, potremmo accedere al mutuo previsto nel piano delle opere pubbliche e quindi cantierare l'opera entro fine dell'anno, primavera dell'anno prossimo e quindi anche da questo punto di vista essere in ordine al momento della partenza dell'ospedale. Sappiamo che c'è un problema in Via Aldo Moro e sappiamo che questo problema potrebbe acuirsi nel momento in cui un afflusso importante per servire l'ospedale appunto passerà in quell'incrocio, quindi faremo in modo di studiare, contestualmente alla progettazione che faremo noi, che dicevo prima, che presenteremo a giugno, ragioneremo anche su quali soluzioni poter intravedere per la sistemazione dell'incrocio che oggettivamente potrebbe diventare un problema grosso e su cui c'è stata già l'interrogazione della Consigliera Pennoni. Lo stato dell'arte al momento attuale è questo, quindi credo di poter essere fiducioso di poter servire questa importante opera per la nostra collettività, ripeto in un rapporto anche con i proprietari che vorrei nel limite del possibile fosse non conflittuale, cioè non dover andare ad un esproprio che ripeto in ogni caso faremo perché non possiamo fare in modo diverso. Li convocheremo nel giro di una o due settimane i proprietari per farci un discorso e sperare di poter risolvere in modo benevolo questa situazione.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I./P.D.L.: Io continuo ad insistere in quest'interrogazione perché non sono affatto soddisfatta e non vedo una viabilità veramente efficace all'uso per cui è stata preposta o mi è stata data la risposta, in quanto parliamo di un esproprio quasi certo, perché è di pubblico utilizzo della proprietà per il prolungamento della strada e tacendo a quanto mi risulta, poi forse è facile anche andare a verificare, che c'è un errore di procedura a monte per cui da anni si prolunga questo contenzioso con ricorsi al TAR, con le proprietà di quei terreni che erano messi nel piano regolatore ai tempi dell'ing. Secchi, che era preordinata, tutta quella zona, all'espropriazione di area verde. Poi invece è stato fatto un frazionamento senza chiedere in maniera abusiva, ecco da dove nasce il contenzioso con le proprietà che ancora vanno avanti. Quell'area lì che doveva essere area verde, con un accesso, il famoso asse nord che veniva su dagli Appennini, dalla zona Appennini che tagliava Colle Paradiso e c'era il tracciato della strada per raggiungere il Murri, poi non conosco i motivi, comunque nel piano regolatore del periodo Secchi è stato modificato e quella zona è diventata area edificabile, addirittura con una disparità di trattamento tra le varie proprietà, ecco da dove nasce il contenzioso, le difficoltà a poter reperire questi terreni per poter accedere alle strade. Ecco mi sembra che c'è una situazione abbastanza complessa sotto e non totalmente chiara. Inoltre, un'altra cosa che questa poi mi rimane più difficile di tutti, capire perché l'Amministrazione ha individuato questo percorso che chiama asse nord dal semaforo San Giuseppe per arrivare di fronte a Via Nino Bixio, tagliando parallelamente all'Erbarella che è un traffico bestiale, quindi creare un'altra parallela di traffico notevole per andare a confluire tutte e due queste strade, una che verrà e quella che già esiste, in Via Puccilli che è una strettoia, passandoci adesso, chiunque ci passa per alcune ore è assolutamente non trafficabile, quindi andiamo a far confluire ulteriore traffico e quindi questo non lo capisco, anche se può essere una soluzione già prevista e di facile attuazione ma non si vuole prevedere magari più a lungo termine un tracciato che possa veramente risolvere il problema dell'accesso al Murri, ammesso e non concesso che veramente si apra nella primavera del 2010.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si è conclusa la fase delle interpellanze. Procediamo con l'appello per iniziare la seduta ordinaria del Consiglio Comunale.

Alle ore 18,20 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.8 – DELIBERA N.105 DEL 07.05.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Giustifico i Consiglieri Mannarini, Fratesi e Tittarelli e l'Assessore Sorana. L'ordine dei lavori sarà il seguente: si procederà adesso con le comunicazioni del sindaco che farà un breve intervento per commemorare il compianto Gatti, ex Assessore del nostro Comune, scomparso ieri. Poi si procederà con la mozione n. 9, la mozione n. 10, la mozione n. 11, la mozione n. 12, la mozione n. 15 nell'aggiuntivo e poi si procederà con la discussione delle pratiche ordinarie, cioè l'oggetto n. 13 e l'oggetto n. 14.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io volevo che in Consiglio Comunale fosse ricordato per quanti lo hanno conosciuto e per quanti non lo hanno conosciuto anche nella sua veste istituzionale, considerando che Massimiliano Gatti è stato Assessore di questo Comune, se non sbaglio con l'Amministrazione presieduta dal sindaco Massaccesi e lo faccio perché questa mattina proprio si sono svolti i funerali al cimitero, a cui ho partecipato in qualità di sindaco e con la presenza del Gonfalonari, proprio come si conviene nella nostra tradizione, nel momento in cui viene a mancare un amministratore della nostra città. Io non ho avuto la possibilità di conoscere Massimiliano Gatti, non ho avuto la possibilità di conoscerlo per quello che può essere il senso ed il conoscere una persona, ci incontravamo, ci salutavamo ma non ho avuto mai la possibilità e la fortuna probabilmente anche di poter discutere, confrontarmi in qualche occasione se non in maniera molto veloce a volte, ma devo dire che anche questa mattina non solo le sue esperienze, non solo amministrative ma anche per le sue passioni della musica, della cultura in generale come ex presidente del Calamandrei ho potuto verificare e conoscere una persona che sicuramente ha lasciato un segno nella nostra città, un segno che è legato al suo essere, una persona molto riservata ma schietta, soprattutto un uomo impegnato, impegnato nella politica, impegnato in altri ambienti, in altri ambiti, di caratteri diversi, animato da interessi molteplici e che penso debba essere adeguatamente ricordato, spero e credo che lo faccia il Consiglio Comunale, lo facciano coloro che hanno avuto forse più di me la possibilità, l'occasione e l'opportunità di conoscerne la figura, ma io dico anche la statura etica e morale di questa persona, di quest'uomo di questa nostra città che era Massimiliano Gatti.

Entrano: Binci, Cherubini, Cardelli e Santoni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Qualche volta l'età permette anche delle situazioni positive. Io ho conosciuto bene Massimiliano, perché siamo stati Assessori insieme, abbiamo lavorato fianco a fianco per tre anni, lui Assessore al personale ed io Assessore alla cultura ed alla pubblica istruzione. Massimiliano aveva tanti pregi, tante qualità, però aveva due qualità diciamo politiche, che oggi stanno scomparendo. Aveva molta comprensione e molto rispetto per le opinioni altrui, anche quando ovviamente non collimavano con le sue. Aveva una grande dialettica, era un fine dicatore, faceva piacere discutere con lui perché si discuteva sempre con il rispetto e sulle cose serie. Uno dirà ma anche oggi un po' diverso, perché non sempre rispetto tra le persone c'è e non sempre si discute sulle cose serie. Poi l'ho conosciuto con gli amici della musica, nella prima fondazione Pergolesi, perché Massimo era sì un bravissimo commerciante, ma era anche un uomo di cultura valido, validissimo in questa città, perché ricordiamoci poi tutte le iniziative che lui ha portato avanti come presidente del circolo Calamandrei. Quando viene meno una persona di questo genere uno riflette molto, perché non sempre la lacuna può venire colmata ed è giusto che si dicano le parole che ha detto il sindaco, e mi auguro anche di altri Consiglieri, perché una persona di questo genere se lo merita questo ricordo.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Anche io ho avuto la fortuna di conoscere Massimiliano Gatti sia sui banchi del Consiglio Comunale che come persona. Ho conosciuto Massimo fin da quando ancora molto giovane mi sono accostato alla politica e sono entrato in Consiglio Comunale tanti, tanti anni fa, quando la politica sinceramente era fatta in una maniera diversa, perché era diversa la società, erano diversi i costumi, erano diverse le norme che regolavano il Consiglio Comunale. Massimo Gatti è stata sempre una persona di grande cultura e di grande cultura politica che ha esercitato le sue funzioni sia di Consigliere Comunale che di Assessore con competenza ed anche con un pizzico diciamo così di ironia che anche in determinate circostanze è opportuna. Aveva una grande capacità di ascolto ma era anche una persona pervicace, nel momento in cui credeva in una cosa, Massimo Gatti era una persona che la portava avanti con forza fino in fondo, anche spesso da solo. Era un socialista di altri tempi, un socialista vero, nel vero senso della parola, che si è allontanato dalla politica quando la politica o nella politica sono cominciate ad entrare altre componenti che non facevano parte più della sua cultura. Ma per questo non ha terminato, non ha smesso di fare politica in un altro modo, attraverso le associazioni di carattere culturali di cui lui ha fatto parte anche in veste di presidente, come ad esempio nel circolo Calamandrei. È un peccato proprio che se ne sia andato adesso e che non abbia potuto vedere portata a coronamento una sua grande iniziativa, cui ovviamente ha collaborato insieme ad altri amici, che è quella della commemorazione dei cento anni di Alessandro Galante Garrone che si terrà il 23 maggio prossimo e che sicuramente gli avrebbe fatto piacere, a cui avrebbe fatto piacere partecipare. Il dolore, l'amarezza di rimpianto per la perdita di Massimo Gatti è reale, perché era veramente una persona che ha dato molto a questa città, a me personalmente per averlo conosciuto, per aver tante volte avuto la possibilità di scambiare opinioni ed anche spesso e volentieri di carattere contrastante, ma sempre di un arricchimento si tratta e quindi il mio cordoglio è veramente sincero.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Io faccio mie tutte le riflessioni che ho ascoltato sia dal sindaco ma in modo particolare forse da Mario Sardella e da Pentericci che hanno avuto modo di conoscere direttamente queste persone, quindi le faccio mie, non avendo avuto l'opportunità di conoscere Gatti. Penso che sia doveroso da parte del Consiglio Comunale, così come in precedenza fatto per altre commemorazioni di persone, di cittadini che hanno comunque ricoperto funzioni istituzionali, di fare un minuto di silenzio in ricordo dell'ex Assessore Gatti.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.106 DEL 07.05.2009

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO U.D.C., SARDELLA MARIO M.R.E., MARASCA MATTEO M.D. JESI E' JESI PER CHIEDERE ALLE FERROVIE DELLO STATO INTERVENTI PER LA STAZIONE FERROVIARIA DI JESI

Entrano: Bucci e Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io ho partecipato ad una riunione in commissione nella quale un dirigente di grande livello credo, delle ferrovie, ha illustrato il progetto di trasferimento del nodo ferroviario da Falconara a Jesi, a ridosso dell'Interporto Marche, una cosa grossa che non poteva non essere discussa in Consiglio Comunale. Poi ho visto che invece è stata discussa in giunta e la giunta poi ha deciso di dare un parere favorevole con alcune condizioni. Lei non c'era sindaco, non era presente alla giunta. Ora veramente la delibera di giunta l'ho vista dopo che avevo fatto la mozione, perché altrimenti la mozione sarebbe stata un po' più ricca di richieste, ma fintanto le richieste che noi abbiamo fatto sono tutte richieste che vanno portate avanti a mio parere, perché sono richieste che abbiamo fatto anche altre volte, la biglietteria, la manutenzione ordinaria e straordinaria della stazione, la fermata dell'Eurostar, tutte queste cose che ovviamente vanno chieste in maniera vigorosa alle ferrovie dello stato quando queste vogliono trasferire una serie di binari, occupare circa 20 ettari del nostro territorio a ridosso dell'Interporto Marche mi pare che sia normale e necessario che l'Amministrazione Comunale chieda non solo queste cose che ho chiesto io, che chiediamo noi, ma anche naturalmente altri interventi per la salvaguardia dell'ambiente nel territorio, perché se noi consideriamo che l'Interporto Marche previsti 100 ettari tutti urbanizzati, a fianco dell'Interporto Marche altri 20 ettari di binari con una stazione nuova che si chiamerà Jesi Interporto, al servizio proprio dello snodo ferroviario. È chiaro che non solo il Consiglio Comunale se ne deve occupare, ma se ne deve occupare perché deve essere fatta una discussione tra tutti i Consiglieri Comunali e poi naturalmente portare avanti un discorso di richieste sostanziali con le ferrovie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Io ho presentato a questo ordine del giorno un emendamento, un mio emendamento rafforzativo, aggiuntivo a già le richieste fatte dal Consigliere Pentericci che io fin da subito dichiaro il mio voto favorevole a questa mozione, perché ritengo che questi interventi devono essere fatti al più presto e sull'emendamento io chiedo che le ferrovie dello stato si facciano carico anche della manutenzione, un'integrazione al punto 3 dicevo, manutenzione ordinaria e straordinaria non solo della stazione ferroviaria ma anche del sottopasso ferroviario che è in condizioni pietoso e che venga anche fatta una manutenzione a tutto quello che riguarda il confine, prettamente il confine delle aree delle Ferrovie dello Stato con le strade comunali o aree pubbliche, ovvero sia la pulitura delle aree confinanti delle Ferrovie dello Stato riguardanti le sterpaie e la rifacitura delle recinzioni o muratura in generale, visto che le Ferrovie dello Stato hanno intenzione di investire 240 milioni di euro sul nuovo impianto ferroviario che verrà fatto a Jesi, tra Jesi e Marina di Montemarciano, che verrà fatta anche la nuova stazione a Marina di Montemarciano, io credo che questo sarebbe il minimo che il Comune di Jesi possa fare come richiesta alle Ferrovie dello Stato.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Credo che l'iniziativa presa dal Patto Democratico di Centrosinistra vada ponderata con attenzione, perché talvolta capita che determinate situazioni ci passino sopra e dopo un paio di tentativi di resistenza su determinate cose lasciamo che le cose vadano quasi fossero ineluttabili, mentre invece il discorso della nostra stazione ferroviaria andrebbe ripreso e su questo andrebbe fatto a nostro avviso una battaglia un po' più incisiva per cercare di mantenere determinate cose e di ottenerne altre. Certo non possiamo non tenere conto che determinate cose e determinate decisioni ci sono passate sopra la testa nonostante le resistenze che possono essere state fatte, ma questo non significa che bisogna demordere perché poi oltretutto, aldilà di alcune cose che magari potevano servire per un potenziamento che probabilmente non si potrà ottenere, ci sono pure delle situazioni, delle condizioni che si sono verificate recentemente che portano a far sì che la nostra attenzione possa essere rivolta su questa cosa, innanzitutto questo discorso della biglietteria che non si riesce mai a trovare una

soluzione se non quella della biglietteria automatica, e tutto il contorno, tutto il discorso che c'è attorno a questa cosa, come l'edicola che non si riesce ad aprire, la cura che si dovrebbe mettere alla manutenzione, alla pulizia dei locali della stazione ed in questa ottica ritengo anche che gli emendamenti presentati dal collega Santinelli debbano essere presi nella dovuta considerazione, io personalmente li accetto e li voto perché anche le aree circostanti la stazione dovrebbero essere tenute in una considerazione diversa perché sinceramente sono di una situazione di degrado non più accettabile. Per cui rivolgo ai colleghi della maggioranza ed a tutti i colleghi del Consiglio Comunale l'invito a votare non solo questa mozione, ma a prendere delle decisioni ed a far sì che quanto è auspicato in questa mozione si traduca poi in qualcosa di fatto, di concreto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICO: Io ringrazio i promotori della questione, butterei per solidarietà, anche se realizzasse solo il 10%, è un qualcosa credo che possa mettere in difficoltà chi deve portare avanti questo problema. Secondo me che un po' conosco l'ambiente, non mi permetto di dire di più, richieste di altri tempi. Da quindici anni a questa parte la ferrovia guarda la cassa, queste cose non gli produce reddito, purtroppo. Ci aggiungerei anche con le indicazioni di questo governo, peggio mi sento. Sono tutte cose condivisibili, ma oggi passiamo in curva sui treni, se tiriamo giù un finestrino, allunghiamo un braccio, tocchiamo i rami delle piante con una mano, già toccano da soli sulla parte esterna perché i finestrini poi non si aprono più. È una situazione di questo tipo, sotto questo aspetto. A questa dirigenza, a questa spa dell'edicola, della sala di attesa, della cessione in comodato dei locali purtroppo abbiamo creato si diceva fino a che io ero in servizio cento cattedrali nel deserto. Io credo che ci sarete passati, da Pescara in giù, fra Vasto e Porto di Vasto in mezzo ad un deserto hanno costruito una cattedrale chiusa. Da quelle parti faranno un po' la stessa cosa. La Stazione di Chiaravalle, non solo quella di Jesi che al piano superiore le ragnatele regnano sovrane, e tante associazioni potrebbero avere i locali e quant'altro, ma la stazione di Chiaravalle, aperta, chiusa! Chiusa! Nello stesso momento, nello stesso programma, biennale sicuramente, come si fa a non essere d'accordo anche se nella premessa si è andati fuori del seminato? Vorrei dire un'altra parola ma non la dico, in senso molto agrario, magari si realizzasse il 10%, non è questa la forma per riaprire un ragno dal buco, forse prenderanno maggiormente vigore perché l'ente locale a partire dalla Regione, le linee secondarie troveranno più spazi che non questa linea, che già risulta il doppio binario anche se siamo fermi a Montecarotto, se ci sono i lavori fermi là e poi ripartiranno, quindi speriamo bene. Grazie di averla presentato perché risolviamo sempre un problema a me molto caro.

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo su questa mozione anche perché nel Consiglio Comunale aperto sulle ferrovie ho presentato un ordine del giorno sull'Eurostar appunto del mattino che era stato eliminato, insieme poi al collega Bucci era stata fatta una risoluzione di tutto il Consiglio Comunale. Per quanto riguarda la mozione in sé diciamo che ci sia un processo di marginalizzazione della stazione ferroviaria di Jesi lo si può sicuramente dire e questo sia sotto gli occhi di tutti. Detto questo tuttavia mettere in collegamento questo con la realizzazione di uno scalo merci, lo scalo ferroviario come era stato presentato nelle ultime commissioni congiunte dove hanno relazionato la stessa Rete Ferrovia Italia, penso che vada un attimo presa in considerazione sotto due aspetti che si rilevano appunto dalla mozione, uno lo scalo merci stesso e l'altro le richieste che vengono indicate nella mozione come richieste. Innanzitutto per quanto riguarda lo scalo merci dobbiamo dire che questo deriva da una delibera di Consiglio Comunale del 2003, quando si parla, appunto, del parere circa l'introduzione di uno scalo merci e di smistamento nei pressi dell'Interporto. Su questo vi ricordo che lo stesso Consiglio Comunale si espresse a sua volta con un parere sicuramente favorevole, indicando come questa possibilità, questa realizzazione poteva essere un'opportunità di sviluppo della nostra Vallesina. Insieme a quella decisione erano state prese tutta una serie chiamiamole anche compensazioni che possono anche leggere dal rispetto delle previsioni delle barriere verdi alla valutazione sugli effetti dell'Interporto scalo, sull'eliminazione dell'attuale scalo merci della stazione di Jesi, sulla previsione di interventi da mitigare e compensare gli effetti negativi. Sono tutte indicate nella stessa delibera. Da un lato è chiaro che il Consiglio Comunale a suo tempo ha dato un parere favorevole e dall'altro poi, anche perché questo scalo merci insieme alla realizzazione di Interporto poteva dare e creare una sinergia tra i due progetti che sicuramente si possono coordinare. Detto questo, circa invece il discorso delle richieste che vengono effettuate come compensazioni, diciamo che dal punto di vista delle premesse della mozione queste non è che siano particolarmente accettabili, ma per quanto riguarda le richieste specifiche che in gran parte erano contenute nell'ordine del giorno presentato nel Consiglio Comunale aperto, appunto sulle ferrovie, dobbiamo dire che pensavamo si fosse data menzione al lavoro svolto dalla stessa Amministrazione per andare avanti su una riqualificazione delle stesse stazioni ferroviarie. Diverse volte abbiamo sentito sindaco ed Assessori

in questo Consiglio Comunale appunto, esprimere che sono stati fatti degli interventi in tal senso. È chiaro che poi Rete Ferrovia Italia, comunque le ferrovie dello stato più in generale hanno trovato, non le hanno accolte per il momento, quindi non so da questo punto di vista se questa mozione che fondamentalmente in parte poi ripercorre quello che già c'era stato nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale aperto da parte avanti, quindi chiederei da questo punto di vista anche la possibilità che questa possa essere non so, ritirata questa mozione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sarò brevissimo. Mi sorprende questa richiesta, se osare qualcosa per chiedere invece di essere subito pronto a cedere, o almeno di accettare qualsiasi cosa ci viene prospettata sia una cosa giusta e doverosa. So che trattare con le Ferrovie è molto duro, per due motivi: a) perché sono in stato di degrado; b) perché chi lo gestisce mi pare è stato scelto dal governo Prodi; c) una persona difficilmente disponibile a trattare, ogni riferimento è puramente casuale, il sindacalista della CGIL e non si tratta con persone del genere, ovviamente il margine di manovra è molto basso, le richieste contenute in questo ordine del giorno sono, non vuole essere un'offesa, nella loro banalità essenziali per avere il minimo, ma noi non siamo neanche pronti a chiedere il minimo, perché ogni riferimento sembra un atto di accusa nei confronti dell'Amministrazione che per la verità si dovrebbe un pochino non vantare come dice Binci di aver ottenuto grandi risultati, se viene chiesto è che probabilmente quest'Amministrazione non è riuscita neanche a garantire un minimo di decoro alla nostra stazione, quindi se in un sussulto di dignità riesce a chiedere, in fase di trattativa, come forme di compensazione il minimo, credo che non sia una grandissima deficienza per quest'Amministrazione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io penso che sarebbe opportuno votare questa mozione perché credo che abbiamo dentro una serie di significati di ordine generale, sentendo però le riflessioni della maggioranza debbo dire che è difficile esprimere un senso di delusione, che poi spiega una serie di inadeguatezze che ha questa città nei confronti del territorio più largo, mi riferisco ad una dimensione provinciale, regionale, ma anche nazionale, perché credo che manchi in chi vuole amministrare, io direi prova ad amministrare questa città un proprio orgoglio, un proprio senso di appartenenza. Io ho ascoltato prima con molta attenzione quando Lillini parlava delle querce di questa città. Credo che abbia fatto bene a portare questo problema perché in questo Consiglio Comunale vanno portate le cose semplici e l'ambiente non è affatto una cosa semplice, questo credo che volesse rappresentare con la questione delle querce, ma credo anche le questioni più generali. È ovvio che una cittadina come Jesi, di fronte ad un gigante economico come le ferrovie in teoria può poco, ma i circa 1.500 Comuni del nostro paese, attraversati dalle ferrovie, insieme non sono poche. Se tutti stiamo in silenzio dall'altra parte ci sarà chi continuerà a fare quello che vuole, come gli pare, continuerà a favorire a livello locale il degrado, la stazione è uno dei punti più squalificati di questa città, il quale evidentemente non ha responsabilità diretta, o almeno così pensavo fino a poco fa, l'Amministrazione Comunale. Ma se l'atteggiamento è di quelli che io sento da tantissimo tempo in chi non ha il coraggio di dire del proprio pensiero contrario, ma dice: sì, sarebbe giusto però non si può fare, guardate questa risposta non la accetto. L'ho sentita troppe volte in tante sedi, "questa è una bellissima idea, peccato che non si può realizzare". Questo modo è, fatemelo dire, meschino, non piacevole, ma soprattutto credo che sia una debolezza ed una mancanza di energia da trasferire alla giunta, una maggioranza che dice "proviamoci, troviamo la forza, la determinazione per essere forti contrattualmente sul nostro territorio, sul quale continuano ad insistere, aumentare le attività e le azioni di sistema, che servono per una comunità più allargata", secondo me il ruolo dei Consiglieri Comunali di maggioranza dovrebbe esser questo, di stimolo e non di costante difesa e qualche volta veramente la difesa è di ufficio ma deludente. Io credo che, ritornando alla questione principale, l'Amministrazione Comunale di questa città può, deve provare ad avere una forza contrattuale maggiore. Debbo dire che qualche Assessore qualche volta ci prova e ci ha provato. Quando arrivano quei segnali io credo che quei segnali vadano condivisi, quando i segnali sono "non lo facciamo, non ci proviamo nemmeno tanto non arriviamo da nessuna parte", questa non è quella jesinità, quella determinazione, quella forza che io ho sentito tante volte in Gatti che abbiamo commemorato poco fa.

MONTALI GIANNI MARIA – F.I./P.D.L.: Chiaramente siamo a favore sia della mozione che dell'emendamento, condivido in pieno quello che ha detto adesso il Consigliere Melappioni. Io vorrei ricordare che è stato qui a dicembre un Consiglio Comunale aperto, non so quanti di voi in questo periodo, in cinque mesi sono andati a Roma col treno, io ci vado spesso. Chi va a Roma col treno siamo costretti a prendere il treno nel mattino alle 6.45 da Jesi. Però per il ritorno non abbiamo nessun treno fino alla sera alle 19.30, a meno che uno va a Roma andata e ritorno e c'è alle 15.30, allora è assurdo, perché se uno arriva alle

9.30, alle 15.30 vuol dire che è andato a fare una passeggiata. Il treno favorevole per il ritorno era quello delle 17.38. Allora cosa succede? Almeno io personalmente dal momento che è stato annullato quel treno famoso che viene da Rimini, devo andare a Fabriano, prendere il treno quello che ferma alle 6.45 a Jesi, ma lo prende a Fabriano alle 7.15, così alla sera riprendo il treno di Rimini che non ferma più a Jesi, alle 17.38, ferma a Fabriano, spendo € 52 che è aumentato il treno del 10/15% e poi me ne ritorno a Jesi. Questo è stato il risultato che abbiamo avuto a Jesi. Io voglio ricordare che l'Amministrazione Comunale, il degrado sì della stazione, ma il degrado anche di questa situazione di treni, al 13 dicembre cambia un'altra volta l'orario ferroviario, quindi è bene che le Amministrazioni Comunali facciano di tutto presso la Regione, che io so che sta contrattando con Trenitalia, per far sì che questo benedetto treno e questo benedetto amministratore delegato, chiamatelo come volete, "dittatore", compagno Moretti, io non lo volevo dire, lo dici te, perché è amministratore delegato, non è possibile che lui abbia un treno sempre "privato" perché lui sale a Rimini e deve arrivare a Roma il più presto possibile. Il treno a Jesi è indispensabile, perché vi ho detto poco fa quali sono le esigenze degli jesini e quali sono i disservizi. Se non si ferma questo treno noi siamo costretti, come faccio io, andare a Fabriano, prendere il treno, mezzora per prendere il treno, la sera ritornare da Fabriano e Jesi oltre che non ha più la biglietteria, non ha più il giornalino, non si fermano più i treni, siamo arrivati allo sfacelo. Siccome al 13 dicembre c'è il cambio dell'orario ferroviario la Regione Marche deve battersi con Trenitalia per far in modo che questo treni si fermi nuovamente a Jesi per il bene degli jesini e per tutta la Vallesina.

ASS. OLIVI DANIELE: Io intervengo perché specialmente l'intervento del Consigliere Melappioni mi trova al suo fianco, però in maniera altrettanto schietta dico al Consigliere Massaccesi che stimo che non accetto, politicamente parlando, alcune affermazioni sul sussulto di dignità pronti a cedere e ad accettare, perché questo non mi sembra corretto, né nei riguardi dell'Amministrazione né nei riguardi del Consiglio Comunale, dove lo stesso siede perché ci ricordava Binci che in un Consiglio Comunale aperto questo stesso Consiglio ha portato avanti delle proprie idee, delle proprie richieste ed ha cercato nei modi e nelle forme. Io sono convinto sia dai banchi della minoranza che da quelli della maggioranza per avere a Jesi quei servizi che questa città si merita, a prescindere dall'essere amministratore o meno di maggioranza o di minoranza. Dico questo perché? Perché nelle parole di Binci io mi permetto leggere la richiesta di un ritiro per sostanziare in maniera più forte nello spirito degli altri interventi del Consiglio Comunale, questa richiesta che in linea di principio non può essere che accettabile, se non altro per coerenza col percorso che questo stesso consiglio ha fatto nel tempo. Il problema di fondo perché mi permetto di intervenire sul pensiero del ritiro? Perché se da amministratore, aldilà della premessa che posso anche non condividere, perché dietro c'è un ragionamento che in commissione abbiamo fatto, però se invece nella finalità ci troviamo d'accordo, nel momento in cui leggo "l'invitano" e non me ne vogliano i sottoscrittori della mozione, apertura della biglietteria a tempo pieno. Dobbiamo avere l'orgoglio di reclamarla, diceva Augusto, la realtà di fondo è che una norma regionale ed un dispositivo regionale, voi sapete che Trenitalia si relaziona con la Regione, sta passando alla biglietteria automatico. Su questo dobbiamo opporci, noi come gli altri Comuni della Regione Marche, ripristino della fermata dell'Eurostar, aldilà del problema dei pendolari, qui ne abbiamo uno che ha fatto il suo accorato intervento, l'ente ferrovie dello stato e non significa essere deboli, significa per poi provare a chiedere nella consapevolezza che chiedo e non costa nulla, ma essere risoluti nella pretesa di essere ascoltati, abbiamo capito e sappiamo che la rilettura, aldilà della natalità di Moretti da Rimini comunque comporta che oggi Ferrovie dello Stato sta lavorando sui tempi di percorrenza, già con questa purtroppo azione per noi scellerata della soppressione a Jesi, il treno da Rimini a Roma guadagna venti minuti, quando ci sarà il famoso bypass di Falconara questa stessa percorrenza avrà rispetto ad oggi non solo venti minuti ma ulteriori 29 minuti, e voi sapete che le ferrovie dello stato su queste fanno il loro focus di azione. Manutenzione ordinaria e straordinaria della stazione. Questo è vero, noi l'abbiamo chiesto sempre, lo continuiamo a chiedere ogni qualvolta ci si incontra, il sindaco ha fatto perfino raccomandate. La realtà è che Rete Ferrovie Italia, secondo Trenitalia, lascia. la stazione attualmente voi sapete è occupata per quelli che sono gli impiegati della logistica e di un'altra società di trasporti, penso agli spazi ed al tempo stesso la biglietteria ferroviaria è aperta per quello che considera un tempo parziale di un dipendente. Chiuso da tempo l'edicola, dopo vi dirò degli ultimi contatti. Sulla questione ad esempio della polizia urbana non conviene dirlo, ci abbiamo già provato, lo dico da Assessore alla polizia municipale. Voi sapete che la polizia municipale deve stare in strutture che hanno delle norme sismiche diverse, guardate quello che è successo a L'Aquila con il corpo della Guardia di Finanza e quelle strutture delle Ferrovie dello Stato non possono contenere i nostri servizi di polizia municipale. La riapertura della sala di attesa se vogliamo può essere riaperta solo il tempo della biglietteria, ma neanche; la riapertura dell'edicola siamo riusciti a fare alcune

cose. Dico questo perché? Perché non più tardi di dieci giorni fa ero a Rete Ferrovie Italia a presentare la seconda possibilità di un progetto per aprire la biglietteria, non ci si riesce per una questione molto semplice, perché Trenitalia sta togliendo l'aggio alle biglietterie, le sta sostituendo con le macchinette e pretende che in quei locali solo agenzie di viaggio vengano insediate, perché sono quelle che possono fare i biglietti con un ticket di aggiunta, ma a Jesi ce ne sono undici, la dodicesima non avrebbe potenzialità di vivere. Sono due volte che andiamo con dei soggetti diversi, mi ricordo che l'anno scorso c'era Mario Sardella che aveva fatto una riflessione su questo, avevo dei dati che rimangono anche quest'anno, Rete Ferrovia Italia ha tolto l'aggio sul biglietto, quindi quei piccoli margini che ti dicevo lo scorso anno quest'anno non ci sono più, devi pagare in più rispetto a quello che fai quando stai su internet. La proposta che mi sento di dire, ha ragione Augusto, "facciamo una prova di orgoglio", mettiamola così, ma su questo io mi sento di dire che l'Amministrazione non fa altro che portare avanti quello che il Consiglio Comunale sia nella precedente legislazione che in questo ha dato. Quando abbiamo fatto il discorso del ricevere lo scalo merci abbiamo condizionato la localizzazione allo scalo merci qui, era una legge nazionale quindi dovevamo "accettarla", ma l'abbiamo condizionata ad azioni perequative che prevedevano tra l'altro anche la disponibilità degli spazi della stazione ferroviaria. La risposta "abbiamo un contratto commerciale locazione sei più sei, al termine ragioneremo", sono già passati quattro anni, ne rimangono otto. La seconda cosa che abbiamo chiesto è l'utilizzo di tutti gli spazi dismessi perché se c'è uno scalo merci a Coppetella sicuramente sarà possibile alla città avere gli spazi dell'attuale scalo merci. Nella conferenza di servizi del marzo scorso il sottoscritto, su mandato della giunta che derivava dal mandato del Consiglio Comunale, ha messo a verbale questo ed abbiamo avuto assicurazione fino ad un importo massimo del 5% dell'opera dell'evasione di questa nostra richiesta attraverso le compensazioni statali. In terza battuta stiamo lavorando per la biglietteria ma ci sono quei problemi oggettivi che vi dicevo, l'analisi, anche in ultimo, la questione dell'edicola, siamo riusciti a togliere la nostra edicola, chiusa da anni, dal circuito della cooperativa che si chiama Viavai mi sembra, che pretendeva un aggio, adesso abbiamo tolto la nostra edicola da questa cooperativa quindi il possibile gestore e Rete Ferrovie Italia sta aspettando richieste, noi stiamo veicolando in tutte le forme questa opportunità, però naturalmente ad una condizione di affitto che vi posso garantire, dopo la visita delle nostre parlamentari all'amministratore delegato Moretti, ha per certi spazi veramente un prezzo politico, perché parliamo di € 500 al mese per la sala di attesa e poco di meno. non è fonte di debolezza, è provare a costruire con perseveranza e risolutezza, questo percorso in condizioni avverse come molti di voi hanno detto, per cui ripeto dal mio punto di vista se condivido, così come condivido, l'intervento del Consigliere Melappioni, ritengo che la proposta di Binci non è che sia così peregrina nel dire: proviamo a fare un atto più forte, più puntuale, con meno sbavature ad esempio sull'invita e riportiamo questo atto forte in tutte le sedi dove l'Amministrazione, e prossimamente ce ne saranno, sarà chiamata ad esprimere, da conferenze di servizio, a momenti di confronto sulle infrastrutture con la regione, che deve fare la loro parte anche con noi, quindi mi sembra che questa sia la lettura da dare all'intervento ed al tempo stesso ha questa risoluzione che nasce con auspici condivisibili ma si muove con aspetti deboli.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi pertanto prima di passare eventualmente alle dichiarazioni di voto devo chiedere ai proponenti se intendono ritirare, accogliere la proposta di ritiro presentata dal Consigliere Binci per riformulare un atto che possa contenere le parole dell'Assessore Olivi meno sbavature, specie nell'invita, rispetto a cosa che sono già state fatte, non perseguibili, più ad esempio la questione della polizia municipale. I portavoce dei proponenti mi deve dire se accoglie o meno la questione di ritiro.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io sinceramente non capisco questo modo di fare, ho apprezzato l'intervento dell'Assessore anche nella sua dialettica che ha cercato di salvare in un certo modo un intervento che non era sicuramente nelle parole che ha espresso lui, ma in tutt'altro, comunque la buona volontà va sempre apprezzata. Quello che volevo sottolineare è questo, se successivamente a questa cosa si volesse fare un'altra mozione, un ordine del giorno, un'altra cosa, noi siamo disponibilissimi. In questa mozione non c'è l'ombra di una critica nei confronti dell'Amministrazione, c'è solo la richiesta, diciamo così, di un intervento, un appoggio eventualmente a quelle che potrebbero essere delle azioni. Allora voglio dire che posso pure capire determinate cose, anche l'intervento dell'Assessore è stato gattopardesco, se mi permetti questa parola, perché hai detto che condividi tutto e poi punto per punto andava perfettamente bene. Allora io dico che se si coglie il senso di questa mozione, soprattutto in un momento in cui ci sono delle situazioni che sono un po' cambiate, il fatto dell'area che deve occupare la stazione in Comune di Jesi per quanto riguarda lo scalo merci è un motivo e tu hai già detto che

lo hai già avanzato, di contrattazione se vogliamo per determinate cose. È chiaro che non ci possiamo aspettare la luna, però determinate cose si possono fare, si debbono fare ed il senso di questa mozione va verso questo indirizzo. Noi non ritiriamo questa mozione, siamo disponibili eventualmente, se ce ne fossero altre in seguito, se ci vogliamo ritornare a discuterne con la più ampia disponibilità, ma riteniamo che questa sia una cosa utile, anche se perfettibile, su questo non mettiamo dubbi. Nel momento in cui dichiariamo di non ritirarla, dichiariamo sempre di accettare l'emendamento che ci è stato proposto da Santinelli.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto che non viene accolto il ritiro, che nella stessa dichiarazione i proponenti fanno proprio l'emendamento presentato dal Consigliere Santinelli. Apro le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo per chiarire, forse non sono stato sufficientemente chiaro nell'intervento precedente. Quello che innanzitutto volevo dire è che quello che viene chiesto degli interventi sulla stazione di Jesi è chiaro che siamo favorevoli da quel punto di vista, su come poi è stato indicato successivamente c'è tutta una serie di elementi per cui anche lo stesso dispositivo della mozione dovrebbe essere modificato. Detto questo, faccio presente che nel precedente Consiglio Comunale aperto sulle ferrovie era stato approvato un ordine del giorno votato all'unanimità di tutto il Consiglio Comunale, nell'ambito del quale vi era stata richiesta di impegnare il sindaco e l'Amministrazione a continuare, leggo testualmente, nella trattativa intrapresa con Rete Ferrovia Italia per migliorare i servizi della stazione di Jesi. Votare due volte su una cosa per cui ci siamo già espressi francamente lo possiamo anche fare, a questo punto, per quanto mi riguarda, sarebbe più opportuno, come avevo detto in precedenza, ritirarla e successivamente, anche in relazione al dibattito cui si è verificato, che ci sono delle modifiche da fare ed anche delle premesse che magari potrebbero anche essere corrette per avere, diciamo così, un più ampio consenso di una mozione che sicuramente potrebbe avere anche una maggiore forza, da questo punto di vista per me era meglio la strada del ritiro, questo non è stato perseguito, pertanto noi al massimo possiamo astenerci su questa mozione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io ho ascoltato le parole del Consigliere Binci e personalmente sono anche un po' meravigliato, perché evidentemente la situazione rispetto all'altra volta è completamente modificata e se l'altra volta, che abbiamo approvato la mozione, ancora oggi non abbiamo ottenuto alcunché era chiaro e logico riportare gli stessi argomenti in Consiglio Comunale. Quindi non c'è niente di strano proporre alcune cose, che sono cose semplici, fattibili rispetto a dei progetti magari faraonici che non è possibile realizzare. Chiedere la manutenzione ordinaria e straordinaria della stazione, non averla ottenuta nonostante che il sindaco per diverse volte ha fatto la raccomandata come diceva l'Assessore Olivi con ricevuta di ritorno a Trenitalia, significa proprio una debolezza politica evidente sotto tutti i profili, perché se un Comune, un'Amministrazione non riesce nemmeno a far pitturare una stazione, la lascia così al degrado ed alla vista di tutti, significa che l'impegno, io dico quantomeno l'impegno politico ed amministrativo rispetto a questo problema è del tutto insufficiente, quindi finché non si supera la logica che tutto quello che si propone dall'opposizione va comunque bocciato, anche se condiviso, io credo che la città non faccia grossi passi avanti in questo senso.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io ritengo che questa mozione dimostra l'incapacità di tutti i nostri parlamentari di difendere il nostro territorio, perché sei o sette mesi fa, quando ne avevamo discusso nel Consiglio Comunale aperto, penso che la situazione non è cambiata di molto, quindi ritengo comunque sia in parte condivisibile quello che viene richiesto e personalmente penso anche al gruppo dei comunisti italiani voteremo a favore di questa mozione.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Credo che si sia capito già come posso votare io, volevo solo sottolineare una cosa, cioè potrebbe anche darsi che poi questa mozione, gli inviti non possano essere perseguiti, ma è credo una cosa importante che nel momento in cui ci si crede si facciano determinati tentativi. Fra poco noi discuteremo un'altra mozione che è quella dei cacciabombardieri, tanto per essere chiari. Allora pensate che il voto del Comune di Jesi possa in qualche modo impedire se c'è una decisione in questo senso? Allora voglio dire ci si crede e si fa, quindi anche se le vecchie Ferrovie dello Stato fanno come gli pare, noi cerchiamo di fare un'azione politica perché il Consiglio Comunale a questo è deputato, quindi il nostro sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi quindi poniamo in votazione la mozione discussa e così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Belcecchi – Cingolani, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi e Santoni per P.D.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La mozione è approvata a maggioranza

MOZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE CONTRO I TAGLI PER GARANTIRE LA QUALITA' DELLA SCUOLA PUBBLICA

Entrano: Brecciaroli e Santarelli

Escono: D'Onofrio, Pentericci e Belcecchi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: Questa mozione è il seguito in un certo senso ahimè naturale di un intervento che è stato fatto qualche mese fa all'atto dell'iscrizione e nel momento in cui era comparsa la nuova normativa che parlava di riorganizzazione della rete scolastica e la normativa che ipotizzava anche i rapporti numerici. Siamo arrivati adesso ad una situazione ad iscrizioni concluse di tagli anticipati, ventilati o in parte già effettuati, soprattutto nel settore della scuola primaria, l'ex elementare e nel settore della secondaria di primo grado, dell'ex scuola media, che sia a livello cittadino ma soprattutto a livello territoriale comportano una serie di problemi anche pesanti soprattutto sul fronte del mantenimento del tempo scuola richiesto dalle famiglie, in particolare nella scuola primaria, nella possibilità di mantenimento anche del tempo scuola nella secondaria di secondo grado e per quanto riguarda la scuola secondaria superiore con due tipologie di problemi più pesanti che sono quelli di costituzione di classi ben oltre i 30 alunni che è il massimo previsto quest'anno dalla normativa che supera la vecchia disposizione, la 331, a meno che non si proceda, è questo il secondo rischio pesante per le scuole secondarie superiori, ad un accorpamento, con uno spostamento degli studenti arrivati al terzo anno delle scuole secondarie da un indirizzo all'altro. So che le questioni che trattiamo in questo documento rischiano di sembrare molto tecniche, vorrei provare ad uscire dal tecnicismo per fare degli esempi concreti. La scuola primaria ha visto una decisione che toglie tutte le compresenze, salvo, sembra che si stia recuperando in questi giorni, la possibilità di far entrare in organico come aggiuntivo l'insegnante di religione e l'insegnante di inglese. Per il resto questo significa che l'insegnante di classe, perché non ci sono più gli insegnanti di classe dal momento che è stato adottato il modello del maestro unitario, maestro prevalente o maestro unico, questo insegnante ha di fronte sempre l'intero gruppo classe, quindi un gruppo classe che può essere formato fino a 30 alunni, un gruppo classe che è formato da bambini italiani e da bambini stranieri, bambini anche con bisogni e caratteristiche diverse ed a volte, per certi aspetti fortunatamente spesso, in Italia almeno, da bambini in situazione di disabilità ma inseriti nelle scuole pubbliche, che però non hanno una copertura oraria completa. Voi capite che a fronte di una situazione in cui non c'è più la gestione di momenti di compresenza che consentiva al docente di formare gruppi, dando quindi risposte più efficaci e differenziate a bisogni diversificati, questo modello scompare. Ma c'è anche un'altra cosa, che gli organici non saranno fatti sulla base delle richieste delle famiglie, ma su un dato numerico che vede 27 ore per la prima, 30 ore per le classi successive la prima. Per cui se i genitori della classe prima ad esempio avessero chiesto le 30 ore, queste non sono concedibili. Questo per molte famiglie jesine in particolare, per le donne jesine, perché malgrado la crisi la città di Jesi è una città dove l'occupazione è un'occupazione anche femminile, può significare che c'è un pomeriggio in meno alla settimana, una riduzione dell'orario di scuola. Aldilà dell'importanza che questo ha per i bambini, avere più tempo e più occasioni e modalità che ti consentano di apprendere meglio, c'è anche un problema sociale, perché un giorno in meno a scuola, per chi ha bisogno di una struttura che consenta alla famiglia di avere il figlio in un ambiente protetto e possibilmente ad imparare qualcosa, significa soldi. Questa è la scuola di base, diciamo la primaria, la secondaria di primo grado della scuola primaria. L'altra cosa e poi chiudo su questo aspetto, l'altro rischio per la secondaria superiore che descrivevo tecnicamente, tradotto in termini da categoria professionale, è che un ragazzo, non parlo per ovvie ragioni della mia scuola, facciamo l'esempio del liceo classico, che ha, raccoglie l'indirizzo di liceo classico, l'indirizzo scienze sociali e l'indirizzo socio-psicopedagogico. Si formano da quest'anno le classi con 27 alunni in prima per classe, con le iscrizioni prese tutte insieme, nel senso che sommi chi chiede il liceo, chi chiede scienze sociali e chi chiede il socio-psicopedagogico e dividi per 27. Da lì ti viene fuori il numero delle classi. Questo comporta dei problemi, perché credete è difficilissimo far scegliere un genitore che ha scelto il classico di andare al socio-psicopedagogico, soprattutto perché ci sono scuole connotate in maniera molto forte ed il classico è una di queste. Ma a limite sarebbe possibile perché le scuole possono decidere di non accogliere iscritti oltre i 30. Questo purtroppo avviene anche per le classi terze che sono considerate classi iniziali del secondo ciclo di istruzione, quindi quel ragazzo che per due anni ha fatto il liceo classico, se per una serie di ragioni,

trasferimenti, bocciature, etc., alla fine il dato complessivo diviso 27 portasse X, questo può portare a classi di liceo da 30, 32, 33, 34 con un'unica possibilità, che sarebbe quella di convincere le famiglie, convincere i professori a prendere 34 alunni o convincere le famiglie a spostarne quattro, tre o due da un indirizzo ad un altro, cosa che capite bene è assolutamente demagogica ed impossibile, perché quando una ha studiato per due anni in un indirizzo, è vero che magari qui purtroppo sono costretti a parlare della scuola che dirigo, un liceo tecnologico ed un liceo scientifico danno la stessa maturità scientifica, ma quello che conta non è la maturità che danno alla fine, conta il curriculum e le discipline che uno impara, che uno apprende e che uno ha per due, tre anni o quattro anni. Questo è il quadro che si prospetta, che è abbastanza preoccupante, più che abbastanza, perché per la Provincia di Ancona sono previsti zero posti, quindi né più e né meno per la scuola dell'infanzia, quindi questo significa che l'auspicato, ventilato ampliamento dell'organico della scuola dell'infanzia non avviene, è previsto un paio di circa 90 posti, 95 per la scuola primaria, un taglio di 115 posti per la secondaria ed un taglio di 32 posti per la secondaria di secondo grado. Questo è il primo taglio, ci si dice, dopodiché per ragioni di compensazione anche con le altre Province potrebbero arrivarne altri. Allora io credo che se noi andiamo non tanto a declinare dal punto di vista politico, ma anche di effetti concreti di una serie di tagli, che comportano ripeto le sezioni di scuola dell'infanzia non aumentano, diminuiscono le ore della scuola primaria, diminuiscono le ore della secondaria di secondo grado e ci sono classi numerosi o rischi di commistione di indirizzi nelle secondarie di secondo grado, noi abbiamo già un quadro molto, molto negativo che se poi leggiamo anche dal punto di vista occupazionale diventa ulteriormente negativo, perché tutti questi posti di cui prima rendevo conto toccano anche la nostra Provincia, sono posti in meno non tanto dei professori di ruolo, perché quelli possono ottenere il trasferimento da una sede all'altra, con disagi che comunque sono comprensibili, ma per tutti coloro che avevano assunzione a termine e precariato. Chiudo con un'ultima annotazione. Nel testo della mozione c'è anche un altro elemento che si fa rimarcare, il fatto che purtroppo c'è una serie di problemi economici, problemi finanziari, problemi di riscossione, di crediti da parte dello Stato che stanno portando le scuole a non avere fondi per le supplenze, fondi per le visite fiscali, fondi per il funzionamento ordinario. Ad onor del vero devo dire che in questi giorni sono arrivati a degli acconti, ma io penso che in un momento di grande difficoltà anche economica non si decide di riconvertire gli sprechi, qualora ci fossero, in azioni positive, obbligando le scuole a spenderle in direzione della qualità o facendo in modo che le spendano anche con dei controlli in direzione della qualità e non tagliando semplicemente, se non si fa questo non solo non si aiuta la ripresa economica ma io credo si contribuisce ad un affossamento pesante nei confronti della scuola pubblica che poi è comunque qui nel testo della mozione è detto, credete senza enfasi, è o dovrebbe essere il volano per garantire la ripresa. Se volete anche stasera o in altri momenti potrò fornire il testo di tutte le relazioni che i presidi delle scuole di base, gli istituti comprensivi e delle scuole secondarie ci hanno inviato per segnalare quali sono gli effetti concreti di questa politica nelle scuole jesine. Poiché le scuole jesine, in particolare le superiori, non vedono la frequenza solo di studenti di Jesi ma anche di un territorio molto più ampio, prima di questa mozione è stato sottoposto all'ufficio di presidenza dell'ambito un analogo documento che poi è stato mandato a tutte le 21 Amministrazioni Comunali perché ciascuna, per quello che ritiene possibile ed opposizione, si faccia comunque carico di segnalare alla Regione Marche, alla Provincia di Ancona che dovrà fare i tavoli ed agli uffici scolastici regionali e provinciali, perché facciano anche loro le debite pressioni al Ministero, al Governo, che questa situazione di tagli rischia di essere insostenibile.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Solo per un chiarimento. Io qua leggo “valutata la riconferma da parte del MIUR della previsione, per la regione Marche, di una riduzione di 927 docenti”. Sotto leggo “anche a fronte di un aumento degli alunni, aumento medio di alunni per classe superiore rispetto al dato nazionale. Allora, rispetto al dato nazionale stiamo parlando di Jesi? Scusa, come fai a fare un confronto? Da una parte mi dici che calano a 927 nelle Marche, poi mi fai il confronto con Jesi, allora mi dovresti fare il confronto semmai con le Marche, sennò mi dovresti fare che calano a Jesi due docenti oppure aumentano a Jesi tre docenti perché magari a Jesi ci sono più cittadini, più alunni che vanno a scuola. Non è possibile secondo il mio punto di vista fare un confronto, prima fai riferimento alle Marche e poi me lo confronti su Jesi? Allora facciamo il confronto Jesi-Jesi, Marche-Marche, per cercare di capire un po' nei particolari.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò abbastanza breve. Ovviamente uno di quegli ordini del giorno/mozioni che vengono promossi e saranno sicuramente approvati, un po' scritti e valutati in politichese, io non credo che il governo di Centrodestra voglia creare danno al diritto allo studio, quindi anche con quei pomposi richiami alla costituzione, perché la costituzione richiama anche alcuni criteri per il diritto allo studio, anche quello della capacità e della

meritevolezza che qualche volta è disatteso. Volevo ricordare, aldilà del fatto che questa è una riproposizione di quella mozione che era già prevista per l'altra volta, in effetti alcune parti sono state cambiate e modificate rispetto al testo base, io volevo sinteticamente, visto che di qua si critica l'azione di governo in modo generico essere altrettanto generico e cercare di puntualizzare alcuni aspetti di questa riforma della scuola per l'infanzia elementare, media e superiore approvata dal consiglio dei ministri il 18.12.2008. I principi che ispirano la riforma sono più chiarezza ed opportunità per le famiglie, più efficienza, esemplificazione, snellimento dell'organizzazione e delle procedure, valorizzazione del ruolo dei docenti. Le scuole elementari e le scuole medie cambieranno dall'1.09.2009, per le scuole superiori dal 1° settembre 2010. Fra le principali novità ci sono: nella scuola dell'infanzia si introduce la possibilità di anticipare l'iscrizione a due anni e mezzo, nelle scuole elementari abolito il modulo a più maestri ed introdotto l'unico maestro di riferimento. In tutte le scuole di ogni ordine e grado assegnato uno spazio maggiore all'insegnamento della lingua inglese, nelle scuole medie, se le famiglie lo desiderano, passano da tre a cinque ore, mentre le scuole superiori è reso obbligatorio per tutti e cinque gli anni. Nelle scuole medie le due ore assegnate alla seconda lingua possono essere utilizzate per corsi di italiano per stranieri. Le ore di lezioni passano da cinquanta minuti a sessanta minuti effettivi. Sono istituiti due nuovi licei, scienze umane, le ex magistrali, musicale coreutico danza e musica, con due lingue straniere obbligatorie. In tutte le scuole è potenziato lo studio di matematica e scienze. Gli istituti tecnici sono divisi in due settori, uno economico (con due indirizzi) e l'altro tecnologico (con nove indirizzi). Gli anni di studio sono suddivisi in 2+2+1: il primo biennio avrà un contenuto formativo di base (italiano, matematica ecc.), il secondo biennio sarà invece specialistico a seconda degli indirizzi, l'ultimo anno sarà di perfezionamento mirato all'indirizzo scelto. I laboratori saranno veri e propri centri di innovazione attraverso la costituzione di Dipartimenti di ricerca. Dal 2011 i docenti migliori potranno ricevere un premio di produttività (fino a 7.000 euro l'anno). Questo è anche per cercare di fare chiarezza perché a volte, per demagogia, si fa tutto, il Centrodestra sbaglia tutto, è una sorta di affamatore o violatore di diritti anche costituzionali. In realtà se si guarda la riforma nel suo complesso ci si accorge che vengono previsti alcuni punti che chiaramente in sede di critica vengono più o meno velatamente disattesi.

SANTONI MARTA – P.D.: Come giustamente diceva il Consigliere Massaccesi la riforma va guardata nel suo complesso, in tutto il suo complesso. L'elenco che ha fatto il Consigliere è un elenco molto pomposo, di grandi intenti, di grandi obiettivi, però non è stata letta l'altra parte della riforma, la parte dei tagli, la parte economica, la parte dei tagli della spesa pubblica, quindi la legge bisognerebbe un pochino guardarla in tutte le sue sfaccettature, in tutti i suoi aspetti, da tutti i punti di vista. Quello che l'Assessore Aguzzi diceva è proprio questo, cercando di concretizzare gli effetti della riforma, perché poi se si leggono i preamboli, gli obiettivi, i propositi certo si spazia, nell'ambito della scuola si può spaziare, dalla scuola materna alle scuole superiori e fare veramente un elenco dei sogni. Con i tagli della spesa pubblica l'elenco dei sogni è un po' difficile da realizzare. Concretizzando, vengono a mancare all'interno della scuola materna, elementare e secondaria, quindi la scuola superiore se vogliamo chiamarla con il vecchio termine, vengono a mancare delle risorse economiche e di conseguenza umane importantissime che non permetteranno assolutamente di svolgere il percorso didattico che ci si è prefissati e che la stessa riforma poi si prefigge. Mi spiego. I tempi della scuola non sono i tempi del consumo, tempi economici, sono tempi diversi. Sono dei tempi che esigono delle competenze da parte degli insegnanti dell'organico docente, da parte dei docenti, delle competenze professionali, umane e relazionali che non si possono esaurire andando semplicemente a contare il carico di lavoro, le ore necessarie ed anche il costo economico di questo carico di lavoro e di queste ore necessarie per svolgere la lezione. Sono tempi particolari, che esigono anche la compresenza o la contemporaneità di più docenti, che esigono anche un impegno da parte dei docenti che a volte va oltre l'orario scolastico, un impegno che richiede a volte la compartecipazione, il confronto e la collaborazione di più docenti. Faccio un esempio, scusate se leggo testualmente da un documento che ho rintracciato tra i vari comitati non solo di studenti o di professori ma anche di genitori, questo dovrebbe preoccupare l'attuale governo, che si sono creati dei comitati contro la riforma Gelmini non solo di studenti e di docenti, magari ci poteva essere un interesse, ma comitati di genitori, di famiglie, quindi un qualcosa che non va c'è, altrimenti le famiglie non si sarebbero mosse in questo senso. Per quanto riguarda i tempi delle scuole volevo dire questo, che i tempi delle scuole non servono solo per imparare, per apprendere qualcosa, è necessario anche un tempo in cui potersi conoscere, sperimentare, avvicinarsi all'altro, un tempo per accogliere e per sentirsi accolti, per ascoltare e sentirsi ascoltati, un tempo in cui poter imparare ad accettare l'altro nella sua diversità e conoscere il piacere di giocare e collaborare. Si parla di tempo dell'ascolto, il bambino ha un bisogno estremo di sentirsi ascoltato, di raccontare e di raccontarsi. Il tempo dell'osservazione, un tempo in cui

l'adulto osserva i bambini nel gioco spontaneo, il tempo dell'attesa. I bambini devono assimilare i concetti, hanno bisogno di tempo di attesa. Per fare un esempio concreto, anche banale, due bambini litigano per un oggetto..., io faccio questo esempio perché a volte, come diceva l'Assessore Aguzzi, capire i tempi della scuola, esigenze della scuola con parole tecniche, con linguaggio tecnico non è facile. Un esempio concreto: due bambini litigano per un oggetto all'interno di una classe, la maestra interrompe la lezione per discutere con tutta la classe sul modo in cui risolvere questo conflitto, per risolvere la questione. Questo atteggiamento, questo modo di affrontare, poi ti dico dove voglio arrivare Consigliere Massaccesi, questo modo di affrontare il problema può essere visto in due modi, con due interpretazioni diverse, o si può considerare questo modo di affrontarlo tempo perso, se si crede di aver interrotto la lezione e non aver portato a termine il programma previsto, oppure riflettere con gli alunni sul motivo del conflitto può essere ritenuto un tempo guadagnato, se si crede che questa discussione possa aiutare i bambini a capire l'importanza di relazionarsi, di risolvere conflitti partecipando e confrontandosi con l'altro. Bene, questo modo di approcciare il problema all'interno della classe con l'attuale riforma e con il taglio dei tempi, dei costi, delle risorse, delle persone, questo modo di approcciarsi al problema non sarà più consentito, la maestra non ha più assolutamente tempo per fare questo, non sarà più possibile. Altra cosa. La riforma Moratti è, perché ormai è legge, è una riforma sorda ed a senso unico, per diversi motivi, perché non ha assolutamente ascoltato le esigenze, le perplessità, le problematiche di chi ci lavora all'interno della scuola, chi è in prima linea, chi fa lezioni frontali, chi tutti i giorni trova difficoltà non solo nell'interagire con gli studenti ma anche che con le famiglie degli studenti. Forse si doveva lavorare su due capisaldi, quello della motivazione e quello del confronto, della partecipazione, perché se è vero, io personalmente ma anche chi esprime il dissenso per la riforma Gelmini, se è vero che si può migliorare la scuola, perché la scuola pubblica non è perfetta, sicuramente ha dei margini di sviluppo e di crescita, se è vero questo, è anche vero che forse ci si doveva basare più sulla partecipazione ed il confronto e sulla motivazione, rimotivare il fare scuola, rimotivare gli insegnanti, rimotivare gli studenti, rimotivare le famiglie. La riforma Gelmini questo non lo ha fatto, è stata sorda, non ha ascoltato, non ha interpellato chi lavora tutti i giorni in trincea, non c'è stato un ascolto di questo, assolutamente, perché altrimenti non avrebbe fatto quello che ha fatto, ha soltanto attuato la riforma con i criteri della spesa pubblica, con i criteri dei tagli economici, con criteri di tempi di consumo, non tempi di didattica, tempi di apprendimento, tempi di formazione ed istruzione. Poi c'è un'altra cosa che volevo aggiungere, la presenza eterogenea degli alunni all'interno delle classi, questo lo ha già detto anche l'Assessore, l'importanza dell'accoglienza e dell'ascolto, la presenza degli alunni stranieri, la presenza di alunni diversamente abili, con problemi di apprendimento, con problemi fisici. Come pensate che possono essere risolti questi problemi con un solo maestro? Con una classe di 24/25/30 bambini? Cosa può fare un solo maestro? Come pensate di poter insegnare l'inglese senza una maestra specializzata, ma richiedendo la maestra unica di specializzarsi? Come potete pensare di fare questo? Non è possibile, non è assolutamente possibile. Detto questo, comunque volevo solo concludere dicendo che il dissenso che si sta manifestando contro questa riforma dovrà, e dovrà essere un dissenso costruttivo, e lo sarà, nei limiti di quello che si potrà fare, anche se poi adesso tanto spazio non c'è più. Questo dissenso comunque avrà modo speriamo in qualche modo di migliorare la scuola pubblica e soprattutto garantire la scuola pubblica, perché quello che si vuole è garantire un servizio pubblico per tutti gli studenti, bambini e ragazzi che siano, presenti nel nostro territorio, senza discriminazioni.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I./P.D.L.: Non volevo intervenire perché quello che avevo letto, pensavo di dire è stato detto dal Consigliere Massaccesi, però a questo punto, sentendo quello che ho sentito, mi sento in dovere di replicare. Prima di tutto ci dobbiamo chiedere qual è il compito della scuola. La scuola, dai genitori, da operatori sociali, da cittadini o da quello che siamo, vogliamo che educi i giovani, che formi degli uomini o deve fare assistenzialismo, come ha fatto fino ad oggi da qualche anno a questa parte. Io ho lavorato nelle scuole ed andando in classi dove c'erano tre insegnanti, in cui due stavano a guardare a turno, lavorava una alla volta, mi sembrava come quando sono andata in Egitto che c'erano i muratori, uno metteva i mattoni e due guardavano. A parte questo, non è possibile pensare una cosa del genere e vediamo i risultati. Abbiamo l'esempio del '68, stanno facendo delle spese oggi, il voto politico, tutti dovevano andare avanti, noi veniamo da un'era precedente, abbiamo frequentato la scuola dove c'era veramente un solo maestro, eppure dal punto di vista pedagogico, psicologico, educativo era fondamentale, perché rappresentava la figura di riferimento cui il bambino si identificava per crescere, per studiare e per andare avanti. A parte questo aspetto, se leggiamo la riforma della scuola non dice tutto quello che ho sentito in quest'aula, perché l'ho letta e mi sembra un po' di ritrovare che è un po' lo slogan, il compito della posizione per non dire della Sinistra quello di deformare la realtà e come tutti di leggere quello che vogliamo leggere. Qui creiamo a lupo

a lupo prima di vederlo attuato, perché? La riforma Gelmini nasce da una constatazione proprio di un degrado culturale, sociale, educativo che tutti noi possiamo rilevare nelle scuole da degli sprechi, anche quelli ci sono, perché purtroppo in una crisi in cui stiamo vivendo bisogna pensare anche agli sprechi, se vogliamo creare un futuro per i nostri figli e la riforma della scuola non parla di tagli. Nonostante la Gelmini continui a dire “guardate che la riforma punta su quattro cardini principali” e la Sinistra continua a dire “taglia qui e taglia là”. Allora taglia, vediamo cosa si legge da questi decreti, dai principi che hanno ispirato la scuola. Nella scuola dell’infanzia già è stato detto che i bambini potranno andare a scuola due anni, due anni e mezzo, quindi questo è un andare incontro alle famiglie, adesso a tre anni. Fino a tre anni i bambini stanno all’asilo nido, con i costi che chi ha i bambini, i nipoti sa quello che costa, io ho i nipoti, non cito l’asilo nido dove vanno, ma se non la prendi entro l’una, all’una e dieci già l’insegnante fa la rivoluzione perché la bambini deve essere ripresa all’una, non possono stare oltre all’orario, quando ha detto la Consigliera Santoni, che i maestri stanno oltre all’orario. Neanche per niente, perché te li lasciano ai bidelli e loro se ne vanno. A parte questo che è un fatto localizzato, non c’entra niente con la riforma. Lo dico solo a titolo di esperienza personale. Ha mantenuto quanto aveva introdotto già il Governo Prodi, proprio per andare incontro alle famiglie, le sezioni primavera per i bambini più piccoli. Quindi, come vedete, quello che si ritiene giusto viene mantenuto. Per la scuola primaria il discorso del maestro unico, maestro predominante, perché i bambini devono sapere che c’è un maestro predominante, poi ci sarà comunque il maestro di inglese, il maestro di sostegno dove c’è un bambino disadattato, un bambino svantaggiato, un bambino diversamente abile, in più ci sarà pure l’insegnante per l’informatica. Legga la riforma, non saranno in contemporanea, c’è il maestro unico e poi per alcune ore alla settimana ci sono questi maestri che affiancano. Il maestro unico deve garantire 22 ore settimanali, il resto viene compensato da questi insegnanti. Questo è quanto tirato giù da internet, non me l’ha fatto la Gelmini per me. Quando parliamo del tempo pieno, le famiglie possono richiedere l’orario di lavoro, hanno quattro possibilità, 24 ore, 27, 30 o 40 ore settimanali. Le insegnanti che si guadagnano dal maestro prevalente, perché invece di tre ce ne sarà uno..., andranno a potenziare il tempo pieno. Questo viene detto, ripetuto continuamente e continuamente c’è chi dice che non è vero, quindi aspettiamo il prossimo anno quando entrerà la legge e poi vedremo cosa deve e cosa no, piuttosto che lasciarci la testa prima. Per la scuola media gli orari sono articolati in 29, 30 ore settimanali al posto di due lingue straniere si possono scegliere cinque ore di inglese potenziato, quindi si può aumentare l’ora dell’inglese. Con i corsi di italiano per stranieri. Nella scuola superiore, quando parliamo dei licei che l’Assessore sa meglio di me, lei è preside e mi dispiace dover andare a puntualizzare alcune cose, oggi abbiamo 750 indirizzi, da 750 indirizzi ne vengono scelti 20, questo sarà a vantaggio della qualità, dell’apprendimento, oggi con 750 esce dalle scuole, lasciatemelo dire, gente che non sa né leggere né scrivere, si fa per dire, comunque errori madornali e fanno tutto, non approfondiscono niente. E ora di riqualificare la scuola e gli insegnanti, perché se l’insegnante non è in grado perché non sa gestire i conflitti dei bambini o non sa tenere l’educazione in classe, non sa tenere il silenzio, non sa dare quelli che sono gli elementi base, è l’insegnante che deve potenziarsi o deve fare formazione, ma non è certo colpa di una riforma della scuola, che deve andare a fare l’ascolto o cose del genere. La scuola ha altri compiti, la scuola deve creare persone istruite, competenti, che abbiano una morale, che abbiano possibilità di guadagnarsi da vivere perché escono fuori dalla scuola persone esperte, persone brave che abbiano un posto di lavoro poi nella società. Indirizzi, quindi, ridotti, poi non so se non vi annoio ce ne ho altre da fare, 9 per i licei, 11 per gli istituti tecnici. Una volta avevamo bravi periti specializzati, industriali, operai specializzati, oggi che cosa abbiamo? Non c’è più niente perché sono tutti indirizzi. Addirittura, ancora non siamo arrivati alla riforma universitaria per fortuna, ma abbiamo tante di quelle facoltà dalla psicologia del cane alla..., adesso mi sfugge, tantissime cose che sono assurde. Cerchiamo di concentrare e di riportare la scuola ad essere un’istituzione seria ed educativa, quindi saranno rivoluzionati gli istituti tecnici al posto di 204 indirizzi ne diventeranno 11, due per il settore economico e 9 per quello tecnologico. Gli insegnanti. Non ci sono solo tagli, ci sono tagli perché sono compresi nei 16.000 citati, più di 8.000 per pensionamento, poi vengono redistribuiti perché oggi abbiamo in alcune scuole più bidelli che professori, perché la filosofia, la metodologia usata fino adesso era quella dell’occupazione, dell’assistenzialismo, venivano fatti concorsi pubblici superiori ai posti disponibili, ecco perché ci sono tanti precari. Abbiamo gente a spasso. Se faccio il concorso per venti posti e poi ne ho dieci, è chiaro che dieci rimangono a spasso. Si cerca di assorbire queste persone in modo che abbiano tutte dislocate negli anni l’occupazione, ecco perché di fronte a persone che andranno in pensione i posti occupati saranno ridotti, e questo sarà valido anche per gli ATA, che sono gli ausiliari e ci sarà un aumento di stipendio per tutti, da € 79 al mese, per docente € 60 lordi per il personale ausiliario, per i meritevoli...

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Velocemente presidente. evidentemente mi succede qualcosa di strano perché concordo pienamente con la collega Santoni, lo dico a mo' di battuta, in effetti possiamo leggere di tutto. Io quando ho letto la riforma confesso che ero contro quelli che erano contro, perché leggendo è un bel libro, è bello in effetti. Ho litigato in famiglia, la moglie maestra, ho litigato, perché lei mi diceva di tutto. Allora io concludo subito, si farà di qua e di là, in effetti non sono...sono tagli, sono chiamati risparmi, ma sono così concreti ed aldilà di quello che è scritto su internet do un dato di fatto personale, perdonatemi, a Monsano il Comune ha aumentato, allargato la scuola perché ci sono più bambini. Mia moglie di ruolo, verso la pensione, perde posto, deve andare da un'altra parte. Non è tanto quello, questo indica come si stanno comportando. Cioè molti più bambini, meno insegnanti. Lasciamo stare le letture amene che ci sono in giro ed andiamo alla sostanza. La sostanza è questa, per cui io voto questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santoni non puoi riprendere la parola perché siamo ancora in fase di discussione, la puoi riprendere in fase di dichiarazioni di voto o replica all'Assessore. Io faccio un intervento. Premetto che da qualunque governo venga una sana politica di riduzione degli sprechi, di rimodulazione di tutto ciò che è oggetto del governo che va ad eliminare lo spreco, io non posso che essere d'accordo. Chi amministra la cosa pubblica non può e non deve sprecare. Francamente ho qualche dubbio che l'attuale Ministro, come dire, si sia attorniato di luminari della scienza psicopedagogica, quanto si sia attorniato di più di luminari del risparmio, perché ho sentito tante cose, etc., la realtà, quella che vivono i nostri bambini, quelli che vivono soprattutto nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria ed anche nella scuola, fatemela chiamare come mi piaceva di più, la materna, le elementari e la media, questo ordine di scuola che se ne dica è comunque preso a modello nei paesi anche occidentali per la modalità con cui si fa non solo accudimento ma educazione, questa parola l'ho sentita da più voci. Educare vuol dire mettere il bambino nella condizione di tirar fuori le proprie attitudini e la scuola ha il compito di facilitare la crescita di queste attitudini. Insegnare ed istruire è un'altra cosa. Il compito specifico della scuola, soprattutto dell'infanzia della scuola primaria, è quello di creare una situazione di agio perché il bambino possa poi accedere ai saperi. Chi vive in una situazione di non agio, non chiamo neanche di agio, una situazione di non agio, non è messo nella condizione di poter accedere in maniera serena e tranquilla ai saperi. Chi frequenta le aule scolastiche, forse purtroppo per qualcuno le frequento quotidianamente e conosco anche la situazione di Monsano, chi cioè ha le mani in pasta con i bambini e non ce l'hanno sicuramente i laureati in economia e commercio di cui si è attorniato il Ministro attuale ma ce l'hanno altre figure professionali, sa che i bambini di oggi non sono i bambini di ieri ed il cosiddetto maestro prevalente è una riedizione del maestro unico del libro cuore con i manicotti che chiedeva ai bambini di allora solamente di accedere ai saperi, cioè scrivere, leggere e contare, perché poi c'era, come dire, la disciplina, etc.. Oggi queste categorie di pensiero nell'educazione sono completamente cambiate perché i nostri bambini sono completamente altro, vivono in situazioni sociali completamente diverse, si è passati da un modello pedagogico dell'allevamento ad un modello pedagogico dell'educazione, sono cambiati i termini delle questioni. Pensare oggi di poter riaffidare classi come quelle che abbiamo, e bambini come quelli che abbiamo inserito nelle classi ad un maestro prevalente che è più elegante di dire maestro unico, è impensabile dal punto di vista psicopedagogico, questo Consigliere Pennoni, da tecnici abbiamo due filoni diversi, ma molto diversi, perché oggi nelle nostre classi ci sono quei bambini che allora venivano messi in classi differenziali, cioè ci sono quei bambini che oggi, se vedono ridotta la presenza delle ore di insegnamento di sostegno perché è ridotta effettivamente negli organici di fatto, del dirigente scolastico, sono arrivati posti in meno e quindi ritorneremo a fare l'assistenza a questi ragazzi. Il Ministro Gelmini in una dichiarazione pubblica due domeniche fa ha detto che i ragazzi con difficoltà specifica di apprendimento, quelli che quando noi andavamo a scuola erano somari, quindi te sei fatto per lavorare e te sei fatto per studiare, oggi sono chiamati in un altro nome, per quei bambini non ci sono risorse, le uniche risorse che erano a disposizione erano le compresenze, di questo non c'è più traccia. Allora io non vi voglio parlare dal punto di vista del politico, etc., ma mi metterei nei panni di un bambino che ha bisogno di essere sostenuto in quello che è il suo agio. Questa riforma, così almeno come congeniata per la primaria, perché nella secondaria ancora non abbiamo i decreti, quindi credo in un ripensamento. Sull'università ne discutiamo, sono d'accordo che molti indirizzi non hanno neanche ragione di esistere quindi ne possiamo discutere, ma parliamo nello specifico, della primaria questa riforma non è a favore dei bambini, non è a favore di chi ha il diritto all'educazione, non allo studio, all'educazione. Questo ordine del giorno dal mio punto di vista non solo è votabile ma è fortemente sostenibile, non è questa la sede per aprire, come dire, un contraddittorio di tipo tecnico perché siamo in una situazione politica, io mi auguro che forze politiche di maggioranza e di minoranza possano aprire un dibattito cittadino su queste questioni, che

vada aldilà dell'aula consiliare. Mi scuso se l'ho fatta lunga, comunque sono stato nei tempi previsti dal regolamento, cinque minuti. È ancora aperta la fase di discussione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Mi dispiace essere stata equivocata perché questa non è la riproposizione dell'altro documento, che quello era sì sull'impianto, soprattutto sull'impianto pedagogico, sull'impianto didattico, sull'impianto organizzativo della riforma su cui legittimamente la pensiamo in maniera diversa. Io ritengo ad esempio che il cardine della qualità riconosciuta dalla scuola ex elementare oggi primaria fosse quella triade collegialità, contemporaneità e specializzazione, lo diceva adesso il presidente Cingolani, si diceva anche prima, non solo maggiore socializzazione e maggiore maturità, che comunque è un aspetto dell'andare a scuola, un obiettivo, non solo quello che diceva Cingolani maggiore educazione, che pure serve. Io dico qualcos'altro, che ha prodotto anche quelle competenze dure, magari molto apprezzate dai consulenti del Ministro, io dico molto apprezzate anche da me, capo di istituto di una scuola che pretendo che sia rigorosa, perché se la scuola pubblica non è rigorosa chi può va in altre scuole, a me interessa che la scuola pubblica funzioni perché è la scuola di tutti. La scuola di base, forse la scuola di media di meno, ma la scuola di base, lo dicono da anni tutte le statistiche internazionali, era la scuola che dava ai ragazzi le maggiori competenze, dure, ovvero le competenze di matematica. Non era fatta sul modello di tipo assistenzialistico, perché chi sta fuori, io ho avuto la fortuna di lavorare tanti anni nella scuola elementare e materna, vi dico, ma non è una spiegazione spocchiosa, che fuori purtroppo parla di scuola chi la scuola non la conosce. Quando si dice compresenze si dice semplicemente che in una scuola a tempo pieno di 40 ore aveva due maestre, purtroppo gli uomini non ci sono, ciascuna delle quali faceva 22 ore, ovvero 44 ore di insegnamento, 40 ore dei ragazzi, ovvero 4 ore di compresenza in una settimana. Se questo è presenza insieme! 4 ore di compresenza che servivano, ve lo assicuro, in tutte le scuole statali degne di questo nome, per fare gruppi, per mettere a proprio agio i bambini con particolari problemi, per riuscire a fare quel dialogo educativo che è fondamentale per motivare e rimotivare gli studenti. Però chiudo su questo. Non c'era solo il tempo pieno. Il famoso modulo delle tre maestre, perché sennò veramente passa un'informazione questa sì non veritiera, e non è la Sinistra che non la fa, perché il modulo è 30 ore, ma tre insegnanti lavorano su due classi, due classi da 30 ore fa 60 ore, tre insegnanti a 22 ore fa 66 ore, ergo due classi avevano la bellezza di tre ore di compresenze in una settimana. Se voi mi dite che questo è uno spreco, questa è la realtà e questi sono i numeri duri. Questa è la realtà, e la realtà è quella di una scuola di base che con questo modello è al quinto posto nel mondo, era al quinto posto nel mondo. Capite anche l'accaloramento di chi la difende perché non lo diceva la Sinistra che funzionava, lo diceva la Destra canadese che funzionava, o la Finlandia o Hong Kong, perché era la quinta nel mondo la nostra scuola elementare, valutata non su quanto è buona con i bambini disabili, anche quello è un indice di qualità, anche quello, ma su quanti quesiti risolvevano in lettura, in scienza ed in matematica, i nostri ragazzini di seconda e quarta elementare. Chiudo su questo perché io speravo e spero, spero veramente che il terreno non sia quello dello scontro ideologico, anche perché detto con molta sincerità innanzitutto non ho valutato la scuola superiore e se devo parlare di scuola superiore dico che ci sono anche molti aspetti positivi, esempio: la riduzione del numero degli indirizzi che è proliferato dagli anni '60 in poi è giustissima, giustissima la riconduzione a 60 minuti l'unità oraria, giustissimo ricondurre ad ordine un marasma che si è accumulato negli anni, che non è sicuramente di responsabilità né del governo Berlusconi ma nemmeno della Sinistra che mi pare di periodi di governo ne abbia avuti molto pochi in questa nazione, perlomeno solo nel periodo recente, ma la scuola superiore italiana ha bisogno di riforma, forse dal governo, da Gentile, ma più modestamente sicuramente da quando è nata la scuola media di obbligo, mentre si è mantenuta la superiore che c'era prima. Qui però possiamo farlo, ha ragione Paolo Cingolani, faremo un altro ragionamento perché è troppo importante questa riflessione. La Consigliera Pennoni ha citato giustamente i nove indirizzi e gli undici indirizzi tecnici, ma a liceo ci va meno del 30%, ci va un 10% della popolazione al liceo classico, un 20 circa allo scientifico, un 25 ai tecnici ed io vi domando: gli altri dove stanno? Parliamo dei professionali una volta per sapere che cosa vogliamo fare dei professionali o diventa la scuola di serie C che va alle regioni o alla scuola dove a 13 anni ti metti a fare un curriculum tutto sul fare? però non voglio aprire polemiche, perché ognuno ha anche la sua cultura scolastica, la sua cultura politica, la sua cultura pedagogica, non è un problema. Il problema è un altro, poi cerco di essere veloce, che io ho parlato di comportamenti concreti, e spero di rispondere anche ad Agnetti, si ipotizzano, e se cambierà il dato non cambierà il difetto ma ci aggiungeranno altri posti, tagli per 927 posti nelle Marche. Agnetti dice: perché il taglio delle Marche e poi parli di aumento di iscritti a Jesi? No, il problema è questo, che nelle Marche, regione abbastanza virtuosa nel senso che negli anni ha fatto dei tagli, delle riduzioni, delle razionalizzazioni, nelle Marche dappertutto più o meno crescono iscritti, crescono bambini in difficoltà, si verificano quelle cose che ho elencato per Jesi, ma dappertutto, compresa Jesi se fanno i tagli. Allora, se quantifichiamo i

numeri che ho dato prima, zero materna, 95 elementare, per rimanere ai termini vecchi, 115 media, 32 superiore, significa che in Provincia si fanno circa 250 tagli. Siccome Jesi è più di un quinto della popolazione, questo significa che Jesi avrà tra i 50 ed i 60 tagli di posti. Il Consigliere Melappioni ne ha già detto uno, io ne aggiungo un altro. Avevamo chiesto il secondo tempo pieno al Garibaldi, situazione che ha bisogno di supporto, il preside pochi giorni fa ha detto: l'informazione che abbiamo avuto che il secondo tempo pieno non ci viene dato. Chiuso! Come a Monsano si è detto: con un aumento degli iscritti ti taglio mezza sezione. Questa non è ideologia, sono 50 posti in meno, significa occupazione in meno. Più snellezza, semplificazione delle procedure? Magari arrivasse. Magari! Io registro però che non sono arrivati i finanziamenti ordinari per il funzionamento delle scuole, è arrivato l'obbligo della visita fiscale e non sono arrivati i soldi. Questi sono fatti, questa non è ideologia. Allora, se vogliamo farla funzionare una scuola cominciamo a dire che i docenti debbono recuperare le ore non prestate, ma sappiamo tutti che cosa è stato per tanti anni il sistema scolastico, ti pago poco e ti chiedo poco, perché faceva comodo una scuola pubblica che non funzionasse. La Sinistra, almeno per come io mi sento di Sinistra, la pensa nella maniera esattamente opposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, passiamo quindi alle dichiarazioni di voto.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Dichiarazione di voto favorevole ovviamente a questa mozione della giunta che approvo pienamente, sappiamo, chi perlomeno ha a che fare con la scuola, come capita in parte anche a me, sappiamo bene i gravi problemi che questa riforma sta creando e creerà. Ovviamente ho sentito dire il contrario ma mi piace pensar male, che sotto chiaramente c'è un disegno abbastanza studiato, non è una riforma casuale, ed i danni a mio parere si cominceranno a contare anche a breve. Ho sentito dire che la riforma non prevede tagli, ma sappiamo benissimo che invece sono indicati proprio con tanto di cifre sullo stesso documento che l'ha varata. Anche io personalmente, per la professione che faccio, stiamo riscontrando parecchi problemi, problemi che potranno anche portare a del calo di lavoro e di conseguenze della perdita di posti di lavoro, non solo quindi saranno coinvolti gli insegnanti e coloro che lavorano a pieno regime nella scuola, ma anche tutto quello che vi ruota intorno. In nostro potere ovviamente non è che c'è moltissimo, però anche avviare delle iniziative, mandare comunque dei segnali, e so che ci sono molti, ci sono intere anche regioni in Piemonte, ho sentito in Liguria che stanno provando un po' a resistere, quantomeno la parte più pesante che questa riforma sta provocando, so che ci sono dei segnali e quindi anche noi mandiamo un po' il nostro piccolo segnale, quantomeno di protesta, perché se si va a toccare la scuola siamo veramente arrivati alla frutta, per non dire altro, quindi voto favorevole.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Volevo far precedere questo intervento da un momento di silenzio, perché ritengo che tagliare sulla scuola in una nazione come la nostra che crede di essere tra le superpotenze o le potenze del mondo, tagliare sulla scuola è sicuramente una cosa che tagliando sul bilancio, sulla scuola, per ripianare o per cercare di ripianare il bilancio dello stato, senza intervenire invece su altri settori e senza intervenire sull'evasione fiscale, sui redditi non tassati e sulle speculazioni di borsa non tassate, etc., invece prendere la scuola come tagliare lì per "ripianare" il bilancio secondo me è sicuramente cosa miope che lascia senza parole e per questo volevo lasciare questo minuto di silenzio e vorrei che il mio intervento durasse un ulteriore minuto di silenzio affinché tutti i Consiglieri possano riflettere su questo problema grave, grosso, importante che tocca l'investimento che una società fa per il futuro, perché la scuola è questo e non ce lo dimentichiamo, che incide sulla qualità della vita delle famiglie e della nostra società, che quindi non è sicuramente cosa irrilevante e secondo me, appunto, è cosa che lascia senza parole.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Rapidissimo per dire che è vero qualche volta il silenzio è migliore di certe affermazioni o certe parole che possono essere dette o in cortei o in aula consiliare, quindi a volte il silenzio è sicuramente migliore, però in questi momenti di crescita della scuola, che tutti tendiamo alla scuola, io ricordo che in epoca Gelmini, cioè Riforma Gelmini, qualcuno strumentalizzò persino i bambini mandandoli alle manifestazioni, poverini ingenuamente, ovviamente accompagnati da genitori che volevano strumentalizzare ma educare ovviamente ad una legittima protesta, anche dei bambini, devo dire scegliendo forse il modo posso dire un po' più ignobile di protestare, perché in quel caso venivano, quando io parlo che ci sono a volte inquinatori di coscienze, si può ovviamente obiettare, si può polemizzare, si può contestare, non si può né fomentare né

strumentalizzare le giovani coscienze, in quel caso giovanissime. Qui, aldilà di un peraltro legittimo dissenso da parte della maggioranza jesina ad una riforma nazionale, non so quale potrà essere il contributo di opposizione data una riforma che dovrebbe essere in quel caso, nei numeri e nella volontà di chi governa, però ho visto anche in questo caso un eccesso di strumentalizzazione finalizzata a se stessa, perché oltretutto molte di queste cose che sono state dette dall'Assessore, ma anche dal presidente Santoni, credo che sia in qualche modo, presidente del partito, so che sono infondate ed esagerate. Io non so se appartengo ad un'altra generazione, non è quella del maestro con i manicotti, il maestro unico non avevano manicotti, non davano bacchettate sulla mano o altro, i miei per fortuna no. Devo dire che è una classe tutto sommato normale, non abbiamo avuto grossi traumi, siamo cresciuti credo tutti in un modo abbastanza corretto, abbastanza istruito, abbastanza sensibile, forse ci siamo guastati magari un po' tutti con il crescere, però la scuola non era impostata così male e la nostra scuola elementare non credo che sia oggi a modello nel mondo. Mi pare un po' esagerata questa riflessione.

SANTONI MARTA – P.D.: Innanzitutto dichiaro naturalmente il voto favorevole del Partito Democratico, leggo solo lo stralcio di lettera di un'insegnante romana. Questa insegnante riflette sulle conseguenze della riforma e dice: questo perché noi italiani abbiamo riflettuto molto, per molto tempo prima di cambiare la scuola che c'era quando io ero piccola. Si rivolge agli alunni e dice: *sapete bambini? Io avevo una sola maestra, andavo a scuola per 24 ore a settimana, non 40 come voi. I miei quaderni erano piccoli ed in un anno ne finivo due per l'italiano e due per la matematica, i vostri sono grandi e ne finite uno ogni due mesi. E poi io non parlavo mai in classe su argomenti che proponeva la maestra o altre compagne, voi invece imparate a parlare davanti a tutti, a esprimere le vostre idee, a criticare, a votare le cose che tutti devono fare o non fare. Nella mia classe invece c'era Loretta che stava sempre all'ultimo banco perché non riusciva a fare niente e non aveva una maestra in più che poteva aiutarla. Così in terza è stata bocciata perché nessuno ha avuto il tempo e la voglia di farla migliorare. Chissà che cosa fa oggi Loretta. Con la mia maestra non ho mai fatto un'uscita, non sono mai andata al Colosseo o in un museo, non ho mai fatto un campo scuola, mai al cinema. La mia maestra non sapeva niente di me, né ha mai letto le mie poesie. Noi invece le facciamo in classe le poesie e giochiamo con le parole e con i colori. Voi ci raccontate tante cose, ci regalate i vostri genitori, i vostri amori, le vostre preoccupazioni ed i vostri desideri perché stiamo molto tempo insieme. La mia maestra purtroppo era unica e io sarei stata molto felice di averne anche un'altra o forse altre due.* Quindi la scuola non è assistenza, sicuramente la scuola non è solo apprendimento, insegnamento, la scuola è ben altro ed io sfido un'insegnante unica a portare in gita o al cinema, poi i genitori si lamentano che la scuola non fa nulla, sfido un'insegnante unica a portare 28/29/30 bambini in gita, al cinema a Jesi da sola.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Quasi quasi anche io vorrei far passare un minuto, visto i precedenti. Sicuramente su questa questione io sono il meno preparato, poi i figli che si sono ci sono stati perché ora non c'è più. Anche a casa mia, non c'è più perché ha cambiato residenza e non perché non c'è più. Nella vita scolastica che ho seguito, di mia figlia, sicuramente le incongruenze ne abbiamo viste e quindi ci si aspettava, l'uomo della strada si aspettava da questa grande idea di questo governo che realmente ci fosse questo toccasana che ci diceva prima anche un dirigente della scuola, ti pago poco, ti chiedo poco, mi devi dare poco, perché voglio una scuola che non funzioni o che funzioni poco. Sicuramente non è stata così questa riforma, non è stata ben vista dall'opinione pubblica, sono nati comitati pro e contro, esattamente come si potrebbe definire da un non esperto più o meno diviso a metà? Evidentemente c'è qualcosa ancora di profondo che non va. Ecco, queste sono le questioni che comunque legate a chi poi vuole come noi tutti spendere il proprio tempo libero per questioni amministrative, avrebbe voluto sicuramente una cosa che avesse scontentato casomai, se non c'era era meglio, molto poco. Invece questo scontenta una grossa fetta. Questo scontento evidentemente parte da un fatto certo, un fatto che non risolve gli annosi problemi della scuola. Non risolvendo questo ecco che nasce in maniera molto spontanea tutte queste questioni che gli addetti ci diceva, come l'Assessore Aguzzi che considero un'addetta anche perché occupa un ruolo dirigenziale in merito, e pertanto sicuramente la vedo male questa riforma e voto ovviamente a favore di questo ordine del giorno della giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, pertanto poniamo in votazione l'ordine del giorno, la mozione della giunta contro i tagli per garantire la qualità della scuola pubblica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La mozione è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 20.32, è terminato il tempo per la discussione delle mozioni, degli ordini del giorno che si è aperto alle ore 18.30. Non concedo la pausa a nessuno, si va avanti con la discussione delle pratiche ordinarie, quindi le pratiche, le mozioni che non rientrano nella discussione di oggi sono rinviate al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.108 DEL 07.05.2009

CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO - MANTENIMENTO IN CARICA FINO A CONCLUSIONE DEL MANDATO

Entra: Belcecchi

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sapete che da poco tempo Molly Kibuuka è diventata cittadina italiana, pur mantenendo la sua doppia cittadinanza ugandese. Per nostro regolamento avrebbe dovuto lasciare i banchi di questo Consiglio Comunale come per regolamento. Siccome non c'è nessuno dei non eletti, era l'unica che si presentava alle elezioni per rappresentare le comunità straniere in Vallesina, nessun altro potrebbe prendere il suo posto. Non riteniamo neanche opportuno indire un'elezione cittadina per, perché solitamente il nostro Comune ha fatto sempre le elezioni del Consigliere aggiunto in concomitanza con le elezioni del Consiglio Comunale, per cui proponiamo che la Consigliera Molly Kibuuka che, come risulta dal passaporto, mantiene anche tutti gli effetti la cittadinanza ugandese, pertanto è garante di tutti i diritti degli interessi legittimi degli stranieri presenti sul territorio, può dare continuità al lavoro finora svolto, quindi propongo che il Consiglio Comunale si esprima sul mantenimento in quest'aula della Consigliera Kibuuka Molly. Mi permetto adesso di fare una piccola riflessione personale, molto personale quindi che esula dal fatto del gruppo. Io ho avuto modo in questi due anni di apprezzare innanzitutto una caratteristica del Consigliere Kibuuka, persona molto discreta, molto presente, con interventi molto mirati e gli ho sempre detto con un più che buono italiano, nel senso che sono interventi, hanno una calibratura oltre che di contenuto anche di proposizione belli. Voglio però fare anche un altro riferimento, ho scoperto queste caratteristiche anche perché da studente ero l'unico straniero in una comunità di africani, vivevo in un appartamento a Padova dove erano tutti africani, quindi ho riscoperto nelle caratteristiche del Consigliere quelle caratteristiche che avevo apprezzato, forse che fanno parte della loro terra, etc., solo che quei colleghi non parlavano un buon italiano come Kibuuka. Ho voluto fare questo piccolo ricordo per dire che comunque io sono molto contento che lei, Consigliere, possa continuare questa sua esperienza e che possa in qualche modo favorire sempre di più l'incontro fra gli jesini e coloro che per tanti motivi ormai, chi da più tempo e chi da meno, pur di altri paesi, hanno deciso di vivere qui e di poter in qualche modo favorire questo incontro fra le diverse culture. Grazie per il lavoro che ha fatto fino ad oggi e spero di poter continuare di vederla su questi banchi ed anche con altre funzioni più avanti. È aperta la discussione riguardo questa pratica.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Più che ovviamente la discussione un intervento, apparentemente scontato ma di apprezzamento vero, sincero per Consigliere Molly Kibuuka, diciamo vicina di scranno in qualche modo con cui capita in qualche occasione di confrontarci, soprattutto mi piace ricordare la pacatezza ed anche la profondità in qualche caso, pur dissentendo spesso e volentieri da quello che Molly pensa, proprio perché mi piace confrontarmi, soprattutto sentire l'altro punto di vista che spesso non è così altro e non è così distante, la pacatezza delle riflessioni ovviamente maggiormente apprezzabile da chi si pone come una sorta di spettatore privilegiato, e non vuole essere riduttivo, che ha per confrontarsi con i problemi della città, che lei mi sembra tratti con rispetto e tratta soprattutto con grande rispetto la funzione che ricopre, perché in effetti, per quanto mi è capitato di essere presente, ho visto la stessa presenza, credo anche di più perché frequenta anche altre commissioni a cui io non partecipo, la vita consiliare, quindi credo che conosca forse anche meglio di noi, proprio per partecipare a tutte le riunioni, i vari problemi, quindi l'apprezzamento a Molly credo che sia scontato, gli viene personalmente dal gruppo che rappresento. Mi fa molto piacere continuare ad averla qui insieme a noi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io a Molly in un'altra sede, in un'altra occasione pardon, sempre qua dentro, uno spassionato e chiaro consiglio gliel'ho dato, ma evidentemente non ha esordito gli effetti dovuti, la vediamo ancora qui, vi lascio immaginare cosa gli ho detto. Ho ascoltato attentamente l'intervento del Consigliere Massaccesi e quindi anche io mi congratulo con lei di questo ulteriore sacrificio che così liberamente fa, da un lato, ma dal Consigliere Massaccesi mi aspettavo anche che questa modifica regolamentare che facciamo noi oggi va bene anche al governo, perché può darsi che poi diventa una nullità questa. Non l'ha detto il Consigliere Massaccesi, magari ha occasione più tardi di dirlo. Avete capito

ovviamente che scherzo. Sicuramente a Molly Kibuuka ne sono entusiasta, ho avuto modo come altri di conoscere sicuramente altri Consiglieri stranieri aggiunti, sicuramente se avessimo perso in questa legislatura il Consigliere straniero aggiunto in primis, quindi sarebbe stato un non chiaro rispetto delle norme in questo caso, credo che anche la qualità del Consiglio Comunale ne vada a beneficiare. Terza questione: questa modifica non so se il presidente lo ha detto all'inizio, da come è letta finisce con questa legislatura. Grazie ed auguri Molly.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA/P.D.L.: Anche io volevo esprimere il mio apprezzamento, un pensiero su Molly perché io ho messo, come tutti sapete, come politica, come Consigliere la prima volta che ho messo piede in questa stanza ho avuto il piacere di vedere il posto assegnato e di avere Molly vicino a me. Non nascondo un attimo di perplessità, per dire parlerà italiano? Cosa dirò? Una straniera, non la conoscevo e quindi mi sono sentita un attimo titubante, poi invece debbo dire che Molly è una piacevole scoperta da subito, si è creato, da parte mia perlomeno, un filo conduttore di simpatia, di comunicazione, di stima, di affetto, è subentrato dopo due anni che siamo sedute vicino, soprattutto ho riscontrato una grossa competenza e conoscenza non solo della città di Jesi ma delle problematiche che riguardano Jesi ed a volte scherzando mi rivolgo a lei che forse conosce alcune cose meglio di me. Prima ho detto: tu che sai tutto dimmi dov'è questa cosa! ho fatto una raccomandazione proprio oggi, dico si vede che sei diventata cittadina italiana ma mi auguro che non prenda i difetti degli italiani, perché mentre è stata sempre seduta dall'inizio dei Consigli Comunali nelle situazioni precedenti, oggi per la prima volta ho visto che si è alzata, è tornata, è ripartita, dico sei diventata italiana, non prendere questa abitudine degli altri.

SANTONI MARTA – P.D.: Io rinnovo naturalmente le felicitazioni, non è forse il termine giusto, ma le avevo già fatte in sede di commissione, 1^a commissione alla presenza dei componenti della commissione quindi sicuramente si uniscono a me tutti i Consiglieri del Partito Democratico. Devo dire, in collegamento a quanto detto dal Consigliere Pennoni, che in effetti qualche volta ho qualche preoccupazione, perché mi chiedo che cosa potrebbe pensare Molly quando da italiani forse ci dilunghiamo un po' troppo su certe pratiche e le condiamo un po' troppo, le rendiamo un po' troppo colorite e ci perdiamo un po' nei nostri ragionamenti e nelle nostre chiacchiere, nelle nostre parole. Ci ascoltiamo. Ci piace un po' ascoltarci. Di questo mi preoccupa, perché penso spesso: che cosa penserà Molly di questo nostro comportamento? Comunque sono contenta che sia qui, che rimanga qui, che rimanga fino alla fine della legislatura e perché no forse continuerà anche dopo, quindi un grande in bocca a lupo e tanti auguri.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Cara Molly non deve essere una cosa celebrativa, per cui con simpatia e soddisfazione che andiamo ad approvare questa cosa. D'altro canto tu ti sei calata in maniera veramente encomiabile nella nostra realtà ed io condivido le parole del presidente quando ha fatto cenno ad alcune delle tue specificità. D'altro canto hai fatto risparmiare la Pennoni due settimane di lezione di ugandese perché già si stava preparando per quello. Non hai dato retta ai consigli di Lillini quindi già questa è una cosa positiva e non possiamo che complimentarci per la tua permanenza qui in Consiglio Comunale.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche a nome dei Comunisti Italiani vogliamo ringraziare Molly per aver deciso di essere rimasta con noi, perlomeno ce lo dirà tra poco, soprattutto oltre a farle gli auguri c'è anche una piccola richiesta, di continuare a fare quell'importante lavoro verso l'integrazione, che è una cosa essenziale nella nostra città perché sempre più spesso assistiamo a questi problemi che purtroppo ci sono anche da noi, quindi un ringraziamento di cuore ed un buon lavoro a lei ed a tutti noi insieme a lei per lavorare insieme.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Mi associo anche io a questo ringraziamento a Molly Kibuuka per aver deciso di rimanere in questa valle di lacrime o gabbia di matti a seconda dei casi. È un ringraziamento sincero; ringraziamento sincero anche per il contributo che dà a questo Consiglio Comunale con i suoi interventi. Un aspetto volevo segnalare, secondo me che ci spinge comunque a lavorare in questa direzione, spinge noi Consiglio Comunale interamente e quindi con Molly Kibuuka. Il fatto che alle elezioni si sia candidata una sola persona secondo me è un fatto che forse anche qui qualche riflessione ce la deve far fare come Consiglio Comunale e forse in questa direzione un lavoro va ancora da fare in modo che questo Consiglio Comunale sia effettivamente sentito come il Consiglio Comunale di tutti coloro che stanno a Jesi. In questa direzione è una richiesta a Molly Kibuuka ma è anche una richiesta a tutti noi Consiglieri

Comunali per lavorare per l'integrazione e per in qualche modo la visibilità di questo Consiglio Comunale rispetto a tutta la città. Grazie Molly.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io ovviamente a Molly do tutti gli auguri possibili ed il ringraziamento per il lavoro in questi due anni fatto ed anche per l'ultimo impegno, l'ultimo credo quello di stamattina che ha risposto subito positivamente rispetto alla collaborazione con il CIR33 e Jesiservizi, l'Assessorato all'ambiente rispetto alla traduzione almeno in lingua inglese, francese per il depliant nella terza zona dove c'è una massiccia presenza di immigrati e questo non era l'impegno che come Assessore avevo preso già nelle assemblee con i cittadini precedentemente. Dico questo perché, appunto, poco fa ci eravamo scambiati due battute, ma questo è solamente l'ultimo delle collaborazioni con il mio Assessorato, gli auguri ed i saluti a Molly ovviamente, come dire li do anche per tutti gli operatori del centro servizi, per l'integrazione sociale e tutto lo staff che lavora per l'integrazione sociale. È molto antipatico, l'abbiamo detto il primo giorno, la prima volta era il 30 giugno 2007, il termine Consiglieria Comunale aggiunta, le parole non è che nascono a caso, quindi aldilà delle cose carine e del miele che abbiamo spalmato su Molly e sui saluti a Molly, credo che Molly con la sua disciplina, non che debba dimostrarci nulla, però proprio questo tipo di impegno e questa collaborazione per quanto mi riguarda molto importante rispetto a tutte le problematiche dell'integrazione, credo che ci indichi un po' la strada, aldilà appunto delle buone intenzioni e delle belle parole, una strada politica da aprire, cioè l'allargamento del voto agli immigrati, perché poi le belle parole siamo tutti pronti a darle ma poi i fatti, all'interno del Parlamento, all'interno della Camera, del Senato, all'interno dei Consigli Comunali i fatti sono le pratiche politiche. Sono d'accordo che oggi ci uniamo tutti all'augurio per Molly, alla soddisfazione che rimane qui con noi, ricordiamoci anche che bisogna andare un po' avanti. A me personalmente, anche se l'integrazione sociale, il tema della sicurezza, immigrazione sembra che non sia più di moda in questo Consiglio Comunale perché fortunatamente abbiamo un Centrodestra al governo che ha sistemato tutte le questioni della sicurezza, però credo che questo fastidio per la Consiglieria Aggiunta rimanga, perché è una Consiglieria Comunale che interpreta come dovrebbe con serietà e disciplina il ruolo per cui si trova qui con noi. Ringrazio di nuovo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Ovviamente mi associo alle premesse fatte dai precedenti Consiglieri, faccio le mie migliori congratulazioni da parte mia e tutto il movimento democratico per la conquista, la cittadinanza italiana jesina, ovviamente spero che a nome di tutto il gruppo, di tutto il Consiglio Comunale che ti faccia piacere ovviamente concludere questo percorso iniziato con noi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto voglio dire che sono molto contento di questa pratica, di questo punto in discussione, all'ordine del giorno che ci consente sostanzialmente di poter mantenere, consentire la permanenza in questo Consiglio Comunale si è trovata la possibilità di far rimanere Molly Kibuuka presente nel nostro Consiglio Comunale, perché quando ho dovuto fare il giuramento a Molly per la sua cittadinanza, per un verso ero molto d'accordo per lei di aver raggiunto questo obiettivo, per un altro mi dispiaceva molto perché avevo, come dire, ormai capito che non sarebbe stata più possibile la permanenza nel nostro Consiglio Comunale. Quindi invece oggi avere la possibilità di permettere, quindi di consentire questa permanenza mi dà molta soddisfazione. Per tutte le cose che sono state dette, a cui mi associo assolutamente, in totale condivisione, per le considerazioni che sono state fatte sulla sua figura, sul suo stile insomma con cui ha sempre partecipato ai lavori del Consiglio Comunale, devo dire anche con la sua costanza mi prendo un semplice spunto che avevo in mente, anticipato, e lo ringrazio per questo ed anche l'Assessore Maiolatesi che davvero io penso che sia probabilmente anche questo il problema per cui a volte si possa trovare nelle situazioni in cui a questa carica non siano in molti a concorrere, perché penso che sedere in un Consiglio Comunale ed avere solo la possibilità di parola, seppur per proporre ma non essere attiva o attivo nel lavoro del Consiglio Comunale, credo che sia un ulteriore sacrificio, quindi insieme agli auguri a lei di buon lavoro per i prossimi anni fino alla scadenza del mandato di questo Consiglio Comunale, di continuare così come ha fatto fino ad oggi, faccio anche un augurio a lei ma dico anche a tutti noi che davvero si possa arrivare nei prossimi anni a poter avere la presenza di cittadini extracomunitari presenti all'interno delle istituzioni, in seno al Consiglio Comunale, Consigli Provinciali e Regionali ed anche a livello di circoscrizioni, noi non le avremo più ma laddove ci sono, nei vari livelli istituzionali la possibilità di una presenza e di un lavoro attivo a pieno titolo dei rappresentanti delle comunità straniere che vivono nei nostri territori. Diciamo sempre che sono e fanno parte a pieno titolo delle nostre comunità, usiamo a volte un termine molto brutto quando diciamo che gli extracomunitari ci servono, però poi li facciamo fermare fuori dalla porta dove si assumono determinate decisioni che poi riguardano tutti, riguardano anche a volte la

realità degli stranieri, degli extracomunitari così come questioni che li riguardano, interessano e coinvolgono anche tutti noi. Mi auguro davvero e spero abbiamo avviato, come Amministrazione anche nella scorsa legislatura, un percorso che ci aveva avvicinato, ci stava avvicinando a questa ipotesi, tenuto conto anche della possibilità almeno per quanto riguarda i livelli inferiori istituzionali, era riferito alla possibilità di voto nelle circoscrizioni, quindi la presenza con la possibilità di votare anche nelle circoscrizioni, era necessario un lavoro fatto insieme ad altri Comuni nei confronti anche della regione che può deliberare rispetto a questo, credo che andrà ripreso e portato avanti, comunque grazie e davvero buon lavoro, un augurio di cuore per questi prossimi anni.

KIBUUKA MOLLY NANSUBUGA– CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Io vi ringrazio a tutti per le belle parole che mi avete detto, un po' è come il primo giorno di Consiglio Comunale, mi avete accolto tutti a braccia aperte e sono contenta di sentire queste parole a tutt'oggi. Acquisire la cittadinanza italiana è stata un'ufficializzazione di quello che già mi sentivo. Devo dire che a volte non mi ricordavo neanche di essere straniera, tranne in occasioni in cui mi trovavo in qualche ufficio e mi chiedevano qualche documento in più rispetto gli altri. Mi sono sentita sempre parte di questa comunità, parte di questo posto. Ho passato quasi più anni in Italia che a casa mia. Le persone che mi conoscono, a cui dico che sono diventata cittadina italiana, mi dicono: perché? Non ce l'avevi? Perché per loro, per tutti quanti era scontato che io fossi cittadina italiana. In realtà non avevo mai chiesto la cittadinanza, avrei potuto anche chiederlo molti anni prima. La cosa importante era quella di non perdere la mia cittadinanza ugandese. Nel mio paese fino a qualche anno fa non si poteva avere doppia cittadinanza ed io non avrei mai rinunciato alla mia cittadinanza. Io mi sento parte dell'Italia, che poi dopo c'era o non c'era i documenti per verificarlo non mi importava. Questo me lo sentivo molto di più quando ero fuori Italia, quando sono fuori Italia e qualcuno parla male degli italiani nessuno riesce a capire che reazione ho, è come sentir parlare male di un parente. Ho capito che effettivamente faccio parte di questo paese, quindi sono contenta di averlo ufficializzato, intanto non perdo la cittadinanza originaria, quindi l'avrò doppia, forse qualche vantaggio in più l'avrò, però questo non mi impedisce di continuare con impegno di aiutare gli altri cittadini stranieri ad integrarsi, a consigliarvi come ho fatto finora.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima della votazione a nome di tutto il Consiglio Comunale un piccolo omaggio come riconoscimento a Kibuuka. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 13, Consigliere straniero – mantenimento in carica fino a conclusione del mandato. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La prativa è approvata ad unanimità. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: presenti 24, 23 favorevoli con voto elettronico, più uno a voce, Bucci. 24 presenti, 24 favorevoli, c'è l'immediata esecutività.

MODIFICA REGOLAMENTO PER USO E GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI

Escono: Sardella, Melappioni e Santoni
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per i Consiglieri, così come già comunicato in conferenza dei capigruppo, diciamo che questo regolamento ha fatto proprie le indicazioni che sono emerse sia nella consulta per lo sport sia in alcune delle integrazioni emerse sia per i componenti la commissione 2^a che si è svolta due giorni fa alle ore 20,00 è stato consegnato a ciascuno questa mattina il nuovo documento dove sono grassetate e sottolineate le parti fatte proprie per distinguerle dalle precedenti modifiche.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io non ripeto le cose che abbiamo illustrato e sentito la scorsa volta, limitandomi ad aggiungere che dopo il rinvio che era stato dettato dalla richiesta di inserimento di due emendamenti e dalla indicazione anche della riclassificazione, riqualificazione ad impianto sportivo di rilevanza cittadina della piscina, sono stati fatti due ulteriori passaggi, in consulta il primo ed in seconda commissione il secondo. La pratica è anche passata prima in giunta, l'esito di questi tre momenti è quello che trovate se avete sottomano, lo illustro brevemente, sono le seguenti modifiche. All'art. 3, alla classificazione degli impianti sportivi al 4° comma della piscina comunale Bocchini viene individuata tra gli impianti sportivi comunali di rilevanza cittadina, come aggiunta. Preciso, perché anche l'altra volta c'è stato qualche equivoco, non sono forse stata chiara nell'illustrazione, che questo non significa pregiudicare o mettere in discussione l'attuale regime di concessione che vale fino al 2013, questo significa che nel momento in cui andrà in scadenza quel contratto di concessione, le regole di assegnazione della piscina sono quelle stabilite ed individuate per gli impianti sportivi comunali di rilevanza cittadina. Art. 10. Le competenze dei dirigenti, si intende per dirigente ovviamente comunale e non dirigente sportivo, vedono l'aggiunta di una competenza in più rispetto a quelle già elencate che è di fatto l'assunzione della sostanza dell'emendamento proposto dal Consigliere D'Onofrio, il primo dei due punti, dove si chiede la verifica da parte del Comune del rispetto delle società sportive, di tutta la normativa in materia di attività sportiva agonistica. C'eravamo detti, nell'altro Consiglio, che comunque la responsabilità faceva capo al dirigente sportivo che ne rispondeva anche penalmente, il senso l'abbiamo chiarito in commissione di questa proposta del Consigliere D'Onofrio era stabilire, proprio perché un regolamento di indirizzo, che l'Amministrazione Comunale considera questo elemento ancorché obbligatorio fondamentale e comunque predispone strumenti e modalità per verificarne il rispetto. In questo caso sarebbe un verifica dell'autocertificazione anche attraverso l'invio degli elenchi dei tesserati, di conseguenza la possibilità di verificare se tutti hanno il certificato alle federazioni sportive. L'art. 12, la modalità di assegnazione, è un ulteriore rafforzamento del punto precedente che però, anziché essere messo sotto la voce competenze dei dirigenti, viene inserito come controllo per le società che devono certificare se tenute in rispetto della normativa in materia di attività sportiva agonistica. Altra modifica, sempre a rafforzamento di questa volontà da parte dell'Amministrazione di essere garantita che tutti coloro che effettuano attività sportive agonistiche siano a posto dal punto di vista di certificazione, la modifica all'art. 13, dopo la parola assegnatari, è aggiunto "nonché il possesso delle certificazioni in materia di attività agonistica". Un'ultima richiesta di modifica è stata espressa dalla consulta ed in consulta ha trovato parere unanime, l'estensione del periodo massimo della concessione che nel testo era stato indicato in dieci anni poi l'estensione a quindici anni, motivata soprattutto da due questioni, una potrebbe essere, a detta dei presidenti delle società sportive, legata ai tempi di concessione del mutuo da parte del credito sportivo, che fino a poco tempo fa era minimo quindici anni, se questo dovesse rimanere, dovesse essere ripristinato, i presidenti delle società hanno fatto notare che ci potrebbe essere anche un danno pesante, perché le società dovrebbero accedere ai prestiti non dal credito sportivo ma da altre banche o enti, da altre banche che naturalmente farebbero condizioni di minore vantaggio. Un'altra obiezione, un'altra considerazione sempre in consulta è emersa per il fatto che, sempre a proposito di questo periodo di dieci anni, che è considerato, potrebbe essere a volte insufficiente perché tra le migliori molte delle società sportive hanno ipotizzato quelle sul fronte del risparmio energetico e le migliori sul risparmio energetico sembrano non essere ammortizzabili in periodi inferiori ai quindici anni. Ultima considerazione naturalmente, se approvata la modifica dell'art. 3 con la riclassificazione della piscina, questo va automaticamente a modificare il declassamento che era stato fatto con una delibera analoga di Consiglio Comunale di qualche anno fa e che, ripeto, nel testo era però legato

alla prospettiva che io mi auguro tra qualche anno riprenda corpo, anche prima di qualche anno, di una piscina olimpionica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Solamente per una precisazione riguardo la questione della riqualificazione dell'impianto natatorio di Via Del Molino ad impianto cittadino e non ad impianto minore. In conferenza dei capigruppo è stata sollevata un'obiezione che penso peraltro il Consigliere Lillini vorrà poi riproporre, per verificare la conformità di tipo amministrativo riguardo alla votazione, etc.. Questa riqualificazione può essere votata, così come mi ha detto il segretario, all'interno di questo regolamento, però abbiamo aggiunto un dispositivo di tipo normativo che ora vi verrà distribuito. Apriamo la discussione. Avete a disposizione quasi tutto, vi cito questa aggiunta di tipo formale che il segretario ha ritenuto utile ed opportuno mettere nella delibera. A pag. 2, dopo il comma 2, c'è un 2 bis, di dare atto che quanto approvato col presente atto costituisce modifica alle richiamate deliberazioni di Consiglio Comunale n. 67 del 2003, n. 167 del 2005, fatti salvi i rapporti contrattuali in essere. Diciamo che il documento, quest'ulteriore, è a completamente e fa parte integrante del documento sul quale si apre la discussione che poi eventualmente andremo a votare.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò brevissimo. Volevo chiedere all'Assessore Aguzzi, eventualmente anche al dr Torelli che è stato l'estensore di questo regolamento, un chiarimento, se ci possono essere delle conflittualità tra questo regolamento in cui vengono definite tre tipologie di impianti, gli impianti sportivi minori e gli spazi aperti, con il regolamento che a suo tempo fu approvato dalla circoscrizione nella precedente legislatura in cui, se non vado errato, correggetemi se sbaglio, venivano affidati degli impianti sportivi minori. Siccome non è stata fatta un'elencazione degli impianti sportivi minori e le competenze sono state ricondotte all'interno della giunta, lasciando le circoscrizioni solamente agli spazi aperti, volevo chiedere se ci potevano essere conflitti tra i due regolamenti e se eventualmente questo aspetto è stato chiarito.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Non è un vero intervento né vale la pena fare un emendamento, era solo magari nella stesura definitiva, se lo si ritiene opportuno, visto che alcuni impianti sono indicati con il nome, visto che mi pare lo stadio comunale intitolato al Pacifico Carotti ed il palazzetto dello sport ad Ezio Triccoli, visto che è stato fatto per gli altri, nella redazione definitiva, adesso non vale la pena fare l'emendamento perché credo che sia una cosa di piano, una cortesia se ritenete giusto.

ASS. AGUZZI BRUNA: Molto sinteticamente, non ci crea problemi perché in questo caso si disciplinano gli impianti, quelli sono spazi all'aperto. Non sono spazi all'aperto, sono impianti, quindi un campo di calcio è un impianto sportivo.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE SERVIZIO SERVIZI PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA: Il Consigliere Rossetti ricorda molto bene, perché poi avevamo lavorato un po' insieme per la costruzione di quel regolamento. A suo tempo abbiamo fatto una classificazione nominativa dei luoghi definiti come aree verdi, ma sono propriamente stralciate rispetto al concetto di impianto sportivo, avevamo fatto questa distinzione anche tecnica, quel regolamento rimane intatto e non confligge con questo. Questo regolamento in realtà ha lo stesso impianto del 2001, confermato nel 2003, le modifiche che vedete sono soltanto quelle in neretto, ma l'impianto del regolamento è rimasto lo stesso negli ultimi anni e non confligge con quello che avevamo fatto nella precedente legislatura perché riguarda non impianti sportivi ma aree verdi più o meno attrezzate. Questo problema lo escludiamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Non ci sono dichiarazioni di voto quindi passiamo alla votazione di questo regolamento. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

Il regolamento viene approvato a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è l'immediata esecutività. La seduta del Consiglio Comunale è chiusa, prossimo Consiglio Comunale venerdì 29 maggio.